// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE — NUM. 299

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. [illegible].

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia — *Nomine e promozioni.*
R. decreto *n. 2776 (Serie 3ª), col quale la frazione Valabbio è distaccata dal comune di Mairano ed aggregata a quello di Lograto.*
R. decreto *n. MCCCCXCIII (Serie 3ª, parte supplementare), che nomina un R. Commissario presso l'Esposizione centenaria del cotone in Nuova Orleans.*
Ministero di Agricoltura Industria e Commercio — *Decreto Ministeriale sulla introduzione nel comune di Conegliano delle vinacce fermentate provenienti dalla Dalmazia e dall'Istria.*
Id. — *Avviso di concorso.*
Disposizioni *fatte nel personale giudiziario.*
Disposizioni *nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.*
Ministero dell'Interno — *Avviso di concorso.* (1)
Ministero dell'Istruzione Pubblica — *Avviso di concorso.* (1)
Ministero delle Finanze — *Esami di concorso per il conferimento dei posti di* computista *e di* revisore *nell'Amministrazione del lotto.*

Camera dei deputati. — *Resoconto sommario della seduta del 2 dicembre 1884.*
Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Notizie varie.
S. P. Q. R. — *Avviso.*
Il terremoto del 23, 27 e 28 novembre in Piemonte.
Rivista meteorologica del mese di ottobre 1884.
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma.
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 5 novembre 1884:

A cavaliere:

Negri prof. Pasquale;
Anselmi Luigi, procuratore capo in Torino;
Griffini dott. Ciro, medico veterinario.

Con decreti delli 21 novembre 1884:

A cavaliere:

Luvini ing. Giulio;
Tosi ing. Giacinto.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2776** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda presentata per ottenere la separazione dal comune di Mairano e l'aggregazione a quello di Lograto della frazione Valabbio;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Mairano e Lograto, in data 13 maggio e 18 ottobre 1883;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Brescia in data 23 aprile 1884;

Veduti gli articoli 13 e 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 30 giugno 1880, num. 1516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° dicembre 1884 la frazione Valabbio è distaccata dal comune di Mairano ed aggregata a quello di Lograto.

Art. 2. I confini territoriali della frazione Valabbio sono quelli risultanti dal tipo censuario, firmato dall'ingegnere Ciboldi, in data 15 aprile 1879, che sarà d'ordine Nostro munito di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Monza, addì 22 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Num. **MCCCCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il conte avv. Mario Compagnoni-Marefoschi, Regio viceconsole a Nuova Orleans, è nominato R. commissario presso l'Esposizione mondiale centenaria del cotone, che si aprirà in Nuova Orleans nel dicembre 1884.

Art. 2. Il Regio commissario rappresenta, presso il Comitato esecutivo della Esposizione suddetta, gli espositori nazionali; rappresenta inoltre, nei casi in cui la rappresentanza non sia assunta dalla Regia Legazione, l'Italia nelle solennità ed in tutti gli affari relativi alla Esposizione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 novembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Ministro

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 3 del Regio decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª), che approva il testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera;

Vista la domanda fatta da taluni industriali di Conegliano,

DECRETA:

Art. 1. È permessa l'introduzione nel comune di Conegliano delle vinacce fermentate, provenienti dalla Dalmazia e dall'Istria.

Art. 2. Le vinacce fermentate che s'importano dovranno essere:

a) Prive di foglie di viti od altra parte della vite;

b) Trasportate in recipienti chiusi.

Art. 3. Oltre la ispezione alla frontiera da parte dell'ufficio doganale, le vinacce saranno sottoposte ad apposita visita di un delegato governativo, designato dal Ministero, e le eventuali spese staranno a carico degli importatori.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 1º dicembre 1884.

Il Ministro: GRIMALDI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Decreta:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso per lo impianto ed esercizio di uno o più vivai della complessiva estensione non minore di ettari otto, entro il raggio di cinque chilometri dalle porte di Roma alle medesime condizioni fissate dal decreto del 10 settembre di quest'anno.

Art. 2. Le domande corredate dei necessari documenti dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura), non più tardi del 15 dicembre 1884.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 23, 26 e 31 ottobre 1884:

Randaccio Saverio, cancelliere della Pretura di Cagliari Castello, collocato a riposo dal 16 ottobre 1884;
Parisotto Giuseppe, id. di Loreo, id. dal 1º ottobre 1884;
Stella Pietro, id. di Noepoli, id. dal 1º novembre 1884;
Boetti Giovanni, id. di Dogliani, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 ottobre 1884, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi dal 1º novembre 1884;
Garoglio Camillo, id. di Canelli, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 20 ottobre 1884, richiamato in servizio dal 21 ottobre 1884;
Ranzani Angelo, vicecancelliere della Pretura di Cittadella, nominato cancelliere della Pretura di Longarone;
Foltz Salvatore, cancelliere della Pretura di Terralba, tramutato alla Pretura di Castelsardo;
Porcu Efisio, id. di Castelsardo, id. di Torralba;
Crobu Gastaldi Luigi, id. di Bitti, id. di Baressa;
Contini Silvestro, id. di Baressa, id. di Bitti;
Pintor Zedda Antonio, id. di Pozzomaggiore, id. di Lunamatrona;
Becciù Antonio, id. di Lunamatrona, id. di Pozzomaggiore;
Todde Francesco, id. di Mores, id. di Carloforte;
Pesce Bonaventura, id. di Montagano, id. di Trivento;
Lenzi Raffaele, id. di Trivento, id. di Montagano;
Cicu Giovanni, vicecancelliere della Pretura d'Itiri, applicato alla segreteria della R. Procura di Sassari, nominato cancelliere della Pretura di Mores, cessando dall'applicazione;
Bernardino Giuseppe, id. di Santadi, id. di Mogoro;
Petroni Gerardo, id. di Aquila, incaricato di reggere quella di Leonessa, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di S. Demetrio nei Vestini;
Mannarelli Fabio, id. di Solmona, id. di Leonessa.

Con decreti Ministeriali del 31 ottobre e 1º novembre 1884:

Rossignati Aurelio, cancelliere della Pretura di Longarone, nominato vicecancelliere del Tribunale d'Este;
Alicandri Eugenio, vicecancelliere della Pretura d'Introdacqua, tramutato alla Pretura di Solmona;
Manca Michele, id. di Thiesi, id. di Itiri, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Sassari;
Satta Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Tortolì;
Bodero Efisio, id., id. di Chiesi;
Amati Gaetano, id., id. di Santadi;
Sicione Antonio, id., id. di Introdacqua;
Cassarà Francesco, vicecancelliere della Pretura di Recco, tramutato alla Pretura di Albenga;
Carrara Luigi, id. di Albenga, id. di Recco;
D'Ecclesiis Raffaello, id. di Edolo, id. di Pizzighettone;
Brozzoni Gio. Battista, id. di Pizzightetone, id. di Edolo;
Fonzi Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Chieti, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese, dal 1º novembre 1884.

Con RR. decreti del 2 novembre 1884:

Cimino Gennaro, cancelliere della Pretura di Campana, collocato a riposo dal 1º dicembre 1884;
Giordano Onesimo, id. di Bracciano, collocato in aspettativa,

per motivi di salute per un mese, dal 1° novembre 1884.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1884:

Barone Francesco, vicecancelliere della Corte d'appello di Palermo, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto ottobre 1884, richiamato in servizio nella stessa Corte d'appello dal 1° novembre 1884.

Con RR. decreti del 6 novembre 1884:

Amendola Nicola, cancelliere della Pretura di Bovino, collocato a riposo dal 1° dicembre 1884;
Roseti Raffaele, id. di Troia, id. id.;
Forno Giuseppe, id. di Palagonia, collocato a riposo dal 1° novembre 1884;
Ruffo Nicola, id. di Feroleto Antico, id.. id.;
Pellegrini Bonaventura, cancelliere della Pretura urbana di Genova, tramutato alla Pretura di Sampierdarena;
Borghi Emilio, cancelliere della Pretura di Sampierdarena, tramutato alla Pretura del sestiere Maddalena in Genova;
Badano Pietro, id. del sestiere Maddalena in Genova, tramutato alla Pretura urbana di Genova;
Baccelli Giulio, vicecancelliere della Pretura di Vicenza (2° mandamento), nominato cancelliere della Pretura di Loreo;
Salciti Ferdinando, cancelliere della Pretura di Cagnano Varano, tramutato alla Pretura di Biccari, rimanendo vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Ruffano per Pinto Francesco, in aspettativa per motivi di salute;
Mannelli Carmine, id. di Grottaglie, id. di Cagnano Varano;
De Bartolo Angelo, id. di Salice Salentino, id. di Grottaglie;
De Raho Francesco, id. di Monteroni di Lecce, id. di Salice Salentino;
Viti Francesco, vicecancelliere della Pretura di Trani, nominato cancelliere della Pretura di Monteroni di Lecce;
Carnevale Francesco, cancelliere della Pretura di Francavilla di Sicilia, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dal 1° novembre 1884;
Turretta Nicolò, vicecancelliere del Tribunale di Trapani, nominato cancelliere della Pretura di Favignana;
Mancuso Pietro, segretario della Regia Procura di Trapani, id. di Bisacquino;
Vargiù Cesare, cancelliere della Pretura di Castrogiovanni, nominato segretario della R. Procura di Trapani;
La Pera Luigi, id. di Racalmuto, tramutato alla Pretura di Castrogiovanni;
Damiani Agostino, vicecancelliere della Pretura di Racalmuto, nominato cancelliere della Pretura di Racalmuto;
Staiti Antonino, cancelliere della Pretura di San Cataldo, tramutato alla Pretura di Montalbano di Elicona;
Blandina Salvatore, id. di Mezzoiuso, id. di San Cataldo;
Lanza Attisano Giovanni, id. di Chiusa Sclafani, id. di Mezzoiuso;
Giammalva Giuseppe, id. di Bisacquino, id. di Chiusa Sclafani;
Pollina Francesco, id. di Salemi, id. di Monte San Giuliano;
Milavo Giuseppe, id. di Santa Margherita di Belice, id. di Salemi;
Ramo-Scalabrini Luciano, id. di Casteltermini, id. di Santa Margherita di Belice;
Caruso Nicolò, vicecancelliere della Pretura di Paceco, nominato cancelliere della Pretura di Casteltermini;
Salvago Antonino, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Girgenti, id. di Alia;
Perroni Matteo, cancelliere della Pretura di Montalbano di Elicona, id. di Caltanissetta;
Moscato Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del Tribnnale di Girgenti, id. di Trapani;
Costa Gabriele, vicecancelliere della Pretura di Valguarnera Caropepe, tramutato alla Pretura di Racalmuto.
Giardina Antonino, id. di Piana dei Greci, id. di Valguarnera Caropepe;
Sortino Girolamo, id. di Misilmeri, id. di Partinico;
Muliella Biagio, id. di Partinico, id. di Misilmeri;
Tucci Ferdinando, elegibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Piana dei Greci;
Gomez Edoardo, id., id. di Paceco;
Fontana Salvatore, id., nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Girgenti;
Lampasona Calogero, id., id. id.;
Mantovani Giovanni, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Ampezzo;
Di Caporiano Giovanni Battista, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Tolmezzo, id. del 2° mandamento di Vicenza;
Formigli Luigi, vicecancelliere della Pretura di Ampezzo, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Tolmezzo;
Gallelli Paolo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Lucera, nominato vicecancelliere della Pretura di Trani;
Tommasone Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Fasano, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Lucera;
Almergogna Francesco, id. di Altamura, tramutato alla Pretura di Fasano;
Sciorsci Edoardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Altamura;
Donato Maurizio, vicecancelliere della Pretura di Mirandola, tramutato alla Pretura Urbana di Genova;
Casiccia Damaso, id. Urbana di Genova, id. di Mirandola;
Lazzaroni Giacomo, id. di Breno, id. di Como (1° mandamento) ed applicato alla cancelleria del Tribunale di quella città;
Paris Lorenzo, id. di Como (1° mandamento), applicato alla cancelleria del Tribunale della stessa città, id. di Breno, cessando dall'applicazione;
De Cecco Stefano, id. di Marigliano, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dal 16 novembre 1884, rimanendo per lui vacante il posto di vicecancelliere presso la Pretura di Montella;
Curcio Florindo, vicecancelliere della Pretura di Montella, tramutato alla Pretura di Marigliano;
Federici Giovanni Battista Emanuele, id. di Andora, applicato alla segreteria della R. Procura di Savona, id. del sestiere Portoria, in Genova, cessando dall'applicazione;
Lotti Clemente, id. del sestiere Portoria, in Genova, id. di Andora, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Savona;
Lelli Vincenzo, id. di Guarcino, id. di Casalbordino;
Melchiorri Bruto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Guarcino;
Garbarini Effisio, id., id. di Milano (1° mandamento);
Tonfo Giuseppe, id., id. di Sant'Angelo Lodigiano;
Miglio Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Casalbuttano, applicato alla segreteria della R. Procura di Mantova, tramutato alla Pretura di Montechiaro, cessando dall'applicazione;
Vernizzi Angelo, id. di Montechiari, id. di Casalbuttano, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Mantova;
Frosini Natale, vicecancelliere della Pretura di Siena (1° mandamento), tramutato alla Pretnra di Celenza sul Trigno;
Corsi Adolfo, id. di Celenza sul Trigno, id. di Siena (1° mandamento);
Ponti Bornardino, segretario della R. Procura di Cosenza, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° novembre 1884;

Bevilacqua Luigi, cancelliere della Pretura di Ariano nel Polesine, applicato alla segreteria della Procura generale di Venezia, id. id.;

Giobert Gaetano, vicecancelliere del Tribunale di Sala Consilina, id. id.;

Roberti Gaetano, cancelliere della Pretura di Oderzo, id. id.;

Re Carlo, segretario della R. Procura di Reggio Emilia, id. id.;

Battiati Comitini Vincenzo, id. di Catania, id. id.;

Cecchi Augusto, cancelliere della Pretura di Nocera Umbra, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° novembre 1884;

Zerbo Giovanni, id. di Melilli, id. id.;

Lodato Gioacchino, vicecancelliere del Tribunale di Palermo, id. id.

Josa Francesco, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli, id. id.;

Ridente Vincenzo, segretario della R. Procura di Salerno, id. id.;

Vacca Giuseppe, cancelliere della Pretura di Caggiano, id. id.;

Jaccini Pasquale, id. di Acri, id. id.;

Crocchi Rodolfo, segretario della R. Procura di Firenze, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° novembre 1884;

Miceli Vincenzo, id. di Sciacca, id. id.;

Bonvicini Alessandro, id. di Legnago, id. id.;

Del Cioppo Eugenio, id. di Avellino, id. id.;

Grimaudo Antonio, cancelliere della Pretura di Ragusa, id. id.;

Casilli Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale di Larino, id. id.;

Mancini Beniamino, id. di Teramo, id. id.;

Augusti Andrea, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Padova, applicato alla Pretura di Santo Stefano del Comelico per reggere la cancelleria durante l'assenza del titolare;

Voltolin Giorgio, cancelliere della Pretura di Santo Stefano al Comelico, applicato alla cancelleria del Tribunale di Padova;

De Filippo Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Stilo, tramutato alla Pretura di Tortorici;

Schiavello Michele, vicecancelliere della Pretura di Tortorici, tramutato alla Pretura di Stilo;

Stella Giuseppe, id. di Poggiardo, sospeso dalla carica, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1884, e tramutato alla Pretura di Vico Garganico;

Margiotto Salvatore, id. di Vico Garganico, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Foggia, tramutato alla Pretura di Torremaggiore, continuando nell'applicazione;

Pellicano Luigi Antonio, vicecancelliere del Tribunale di Ariano di Puglia, tramutato al Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi;

Petruzzelli Antonio, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, id. di Ariano di Puglia;

Beffagnotti Carlo, vicecancelliere della Pretura di Domodossola, tramutato alla Pretura di Novara;

Fulcheri Domenico, id. di Dolceacqua, id. di Domodossola;

Bosio Giuseppe, id. di Lugo, id. di Dolceacqua;

Farina Arturo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Lugo;

Guccione Francesco Paolo, cancelliere della Pretura di Partinico, sospeso dall'ufficio dal 16 novembre 1884;

Sanna Camerada Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Ozieri, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio in Sassari per reggere quell'ufficio finchè duri l'aspettativa del titolare;

Con RR. decreti del 26 ottobre 1884:

Gaglio La Mantia Luigi, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, con lo stipendio di lire 4000;

De Nigris Raffaele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cassino, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere;

Gaviraghi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, è tramntato a Lodi;

Cenni Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale, coll'annua indennità di lire 400;

Canè Ciro, già sostituto avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Bologna, stato dispensato dal servizio, a sua domanda, con decreto 15 novembre 1865, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, con lo stipendio di lire 3000;

De Capitani Enea, pretore del 3° mandamento di Como, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, con lo stipendio di lire 3000;

Bona Giacinto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Oneglia, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Mondovì;

Vecchio Francesco, aggiunto giudiziario, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 ottobre, è confermato in aspettativa per un mese dal 16 ottobre 1884.

Con RR. decreti del 31 ottobre 1884:

Salmi cav. Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Camerino, collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 novembre 1884;

Stampa Luigi, giudice id. di Bergamo, id., id., id.

Con R. decreto del 2 novembre 1884:

De Mercurio Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Isernia, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° dicembre 1884.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti del 22 settembre 1884:

A Gentilini cav. Augusto, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 3000 a lire 3500 dal 1° settembre 1884;

A Rosselli avv. Pellegrino, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 3000 a lire 3500 dal 1° ottobre 1884;

Borgomanero cav. Luigi, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è, in seguito ad esame di concorso, nominato segretario nello stesso Ministero, coll'annuo stipendio di lire 3000 dal 1° settembre 1884;

Segni avv. Antonio, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è, in seguito ad esame di concorso, nominato segretario nello stesso Ministero, coll'annuo stipendio di lire 3000, dal 1° ottobre 1884;

A Pasquinangeli avv. Giocondo, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso lo aumento di stipendio da lire 2000 a lire 2500, dal 1° settembre 1884;

A De Nava avv. Giuseppe, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in aspettativa per motivi di salute, è concesso l'aumento di stipendio da lire 2000 a lire 2500 dal 1° settembre 1884, continuando durante l'aspettativa a percepire l'assegno attuale;

Ad Antonini avv. Adolfo, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 2000 a lire 2500 dal 1° ottobre 1884;

A Susca avv. Alfonso, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 1500 a lire 2000, dal 1° settembre 1884;

A Rottondo avv. Evasio, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 1500 a lire 2000, dal 1° settembre 1884;

A De Fratta avv. Pasquale, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 1500 a lire 2000, dal 1° ottobre 1884;

Santacroce avv. Giuseppe, applicato, in seguito ad esame di concorso, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, ai termini dell'articolo 5 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª), è nominato vicesegretario nello stesso Ministero, coll'annuo stipendio di lire 1500, dal 1° settembre 1884;

Bartoli Avveduti avv. Giovanni, applicato, in seguito ad esame di concorso, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, ai termini dell'art. 5 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª), è nominato vicesegretario nello stesso Ministero, coll'annuo stipendio di lire 1500 dal 1° settembre 1884;

Niccoli avv. Emilio, applicato, in seguito ad esame di concorso, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, ai termini dell'art. 5 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª), è nominato vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con lo stipendio di lire 1500 a decorrere dal 1° ottobre 1884.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale a un posto di medico assistente nel Sifilicomio di Capua, con l'annuo stipendio di lire mille.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 31 dicembre 1884, le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Napoli, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 30 novembre 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel Regio Liceo « Massimo D'Azeglio » di Torino, collo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti, dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di detta città la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 24 novembre 1884.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il R. decreto 8 aprile 1880, n. 5370 (Serie 2ª);

Veduti gli articoli 147 e 149 del regolamento sul servizio dell'Amministrazione del lotto, approvato col R. decreto 10 aprile 1881, n. 179 (Serie 3ª);

Veduto il decreto Ministeriale 31 luglio 1882, n. 18448 (Segretariato generale), concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi delle Amministrazioni delle Finanze e del Tesoro,

Determina quanto segue:

Art. 1. Nei giorni 19 e successivi di gennaio 1885, in Roma, presso il Ministero delle Finanze, saranno dati esami di concorso per il conferimento di *dieci* posti di computista di terza classe, e nei giorni 3 e successivi dell'aprile dello stesso anno per il conferimento di *venti* posti di revisore di quarta classe nell'Amministrazione del lotto.

Art. 2. I candidati che avranno vinto il concorso ai dieci posti di computista e ai venti posti di revisore, vi saranno nominati di mano in mano che si verificherà il numero corrispondente di vacanze.

Art. 3. Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda alla Direzione generale delle gabelle, direttamente o per mezzo di una delle Direzioni compartimentali del lotto o delle Intendenze di finanza, non più tardi del giorno 31 dicembre p. v., indicando a quale dei suddetti posti desiderano di concorrere.

Art. 4. Le domande scritte di propria mano dagli aspiranti su carta bollata da lira 1 20, e legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del rispettivo mandamento, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di diciotto anni e non ha oltrepassata quella di trenta;

b) Documento, che provi aver esso conseguito almeno la licenza ginnasiale o quella delle scuole tecniche in uno Istituto scolastico governativo o pareggiato;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto, rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella dei servizi che l'aspirante avesse già prestati allo Stato.

Nelle domande dovrà pure essere indicato il domicilio dell'aspirante, il quale, prima del giorno fissato per gli esami, riceverà avviso della sua ammissione.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in tre giorni consecutivi per gli aspiranti ai posti di computista, e in due per gli aspiranti ai posti di revisore; gli esami orali potranno farsi per gli uni e per gli altri in uno o più giorni consecutivi, secondo che sia richiesta dal numero dei candidati approvati negli esami scritti.

Tanto gli esami scritti quanto gli esami orali verseranno sulle materie del programma unito; gli aspiranti al posto di computista dovranno svolgere un tema al giorno negli esami scritti; gli aspiranti al posto di revisore nel primo giorno dell'esame ne svolgeranno uno, nel secondo due.

Art. 6. Gli esami scritti, e quelli orali saranno dati avanti una Commissione composta:

a) Di un ispettore generale del Ministero delle Finanze, presidente;

b) Del direttore capo della divisione incaricata del servizio del lotto presso la Direzione generale delle gabelle;

c) Del direttore compartimentale del lotto di Roma;

d) Del direttore capo della Ragioneria speciale delle gabelle;

e) Di un ispettore superiore delle gabelle.

Un segretario del Ministero eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 7. I temi per gli esami scritti saranno stabiliti dal direttore generale delle gabelle e da esso comunicati al presidente della Commissione.

Art. 8. Per tutto il resto si osserveranno le norme e le modalità stabilite dal succitato decreto Ministeriale del 31 agosto 1882.

Roma, 27 novembre 1884.

Pel Ministro: ELLENA.

I.

Programma per gli esami di concorso per il conferimento dei posti di computista *nell'Amministrazione del lotto.*

PARTE I.

Coltura generale.

1. Epoche principali della storia d'Italia.
2. Geografia elementare.

PARTE II.

Diritto positivo ed amministrazione.

3. Statuto fondamentale.
4. Legge sulla Corte dei conti.
5. Legge per la Contabilità generale per l'amministrazione del patrimonio dello Stato.
6. Ordinamento dell'amministrazione del lotto pubblico.

PARTE III.

7. Aritmetica.
8. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
9. Logaritmi, interessi, annualità, sconti semplici e composti.
10. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisto d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite di immobili o merci diverse, a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisto e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzioni e di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi od attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

II.

Programma per gli esami di concorso per il conferimento dei posti di revisore *nell'Amministrazione del lotto.*

1. Regolamento dell'Amministrazione del lotto.
2. Tariffa del lotto.
3. Aritmetica.

Roma, 27 novembre 1884.

Visto — *Il Direttore Generale delle Gabelle*
ELLENA.

(2)

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 dicembre 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Quartieri, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri.

Trinchera, parlando sul processo verbale, ricorda la relazione fatta dal Presidente, del ricevimento fatto da Sua Maestà alla Commissione recatasi ad esprimere i sentimenti della Camera, per la condotta nobile da lui tenuta nelle recenti sventure nazionali. Nota però di aver letto nel giornale la *Stampa,* di Roma, aggiunti al discorso del Presidente alcuni particolari, sui quali domanda schiarimenti.

Presidente risponde che le parole da lui espresse furono fedelmente riprodotte nel resoconto sommario e dal resoconto ufficiale; nulla ha da aggiungervi, nè da toglie vi. Riguardo alle pubblicazioni private, nè egli nè la Camera hanno modo, nè diritto di sindacato. Non vi ha dunque ragione a fare smentite.

(Il processo verbale è approvato).

Risultato della votazione per la nomina di un vicepresidente e di un segretario.

Presidente proclama il risultamento della votazione di ieri:

Vicepresidente. — Votanti 256 — Maggioranza 129.

Berti Domenico, voti 192 — Bertani, voti 9 — Ferracciù, voti 4 — Schede bianche 45 — Voti dispersi 6.

Eletto: Domenico Berti.

Segretario. — Votanti 256 — Maggioranza 129.

Fabrizi Paolo, voti 148 — Solidati Tiburzi, voti 56 — Maffi, voti 7 — Schede bianche 42 — Voti dispersi 3.

Eletto: Paolo Fabrizi.

Borgatta presenta la relazione sul disegno di legge che approva la convenzione fra il Governo ed il municipio di Roma per la reciproca cessione di aree demaniali e comunali.

Arnaboldi presenta la relazione sul disegno di legge: Distacco del comune di Zinasco dal mandamento di Cava-Manara e dal circondario di Pavia, ed aggregazione al comune di Bastida Pancarana, al mandamento di Casatisma ed al circondario di Voghera della frazione Minuole del Gerone.

Balestra chiede che sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge sul quale l'onorevole Borgatta ha presentato la relazione.

(L'urgenza è ammessa).

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Panattoni teme che la fretta, con la quale si viene a discutere la grave questione che sta dinanzi alla Camera, non segni un passo di più nella decadenza delle istituzioni parlamentari.

Tuttavia, discutendone, ricorda i principii che mossero la rivoluzione parlamentare del 1876, principii ai quali egli si mantiene fedele, affermando non la collettività, ma la forte iniziativa individuale essere feconda di grandi e durevoli opere.

La collettività può esser buona in quanto tenda a svolgere le forze degli individui, ma pessime son quelle collettività che diventano monopolio. E in monopolio si costituiscono le ferrovie quando siano affidate a poche grandi Società invece che a molte Compagnie private che meglio rispondano ai bisogni locali, e in conseguenza ai nazionali.

Nè si porti ad argomento in favore delle grandi Società l'unità politica, perchè la vera unità politica della nazione non deve, nè può disconoscere tradizioni locali nobilissime e bisogni diversi secondo le diverse regioni.

Esamina gli argomenti portati a favore delle Convenzioni, per ragioni finanziarie; e domanda come sia che fino ad ora si son portate davanti al Parlamento leggi onerose, vantando la floridezza del nostro bilancio. Ora qui non si tratta che di un mutuo, del quale si dà la responsabilità ad un lontano e molto incerto avvenire.

Accenna alle principali condizioni dei contratti compresi nelle Convenzioni e ne oppugna l'utilità e l'opportunità; anzi ne rileva specialmente le parti contraddittorie e assolutamente dannose.

Si dice di creare la autonomia ferroviaria! Altro che autonomia! esclama l'oratore; ma così si viene a creare un ristretto e inesorabile monopolio.

Ragione del contratto attuale si dice esser la deficienza del prodotto ferroviario; ma questa ragione non si portò allora che si venne a proporre i riscatti.

Combatte la immobilità delle tariffe, che non può che ridondare a danno certo della industria nazionale disarmata da ogni difesa verso la guerra di tariffe che ad essa è fatta e più si farà a favore di industrie estere.

Con questo sistema non solo verrà a soffocarsi ogni sviluppo industriale, ma il commerciale anche; e i nostri porti, ai quali dovremmo cercare di attrarre i nuovi traffici, specialmente dall'Africa, rimarranno deserti anche del commercio che ora hanno.

Confida che al disopra dei trionfi del monopolio rimarrà la sua protesta. (*Benissimo! Bravo!*)

Pozzolini giura.

Prinetti crede di poter dividere le censure fatte alle Convenzioni in censure di principio e in censure di fatto. Egli si occuperà soltanto di queste ultime, dichiarando di doverle, per convinzione formatasi dopo lungo studio, combattere.

Si duole che gli oppositori delle Convenzioni, specialmente quelli facenti parte della Commissione, non abbiano contrapposto una loro propria relazione a quella che sta davanti alla Camera, perchè ciò avrebbe illuminato maggiormente il paese. Tuttavia personalmente ha studiato nei verbali tutte le obbiezioni fatte nella Commissione dagli oppositori.

Distingue le censure rivolte al disegno di legge in sette gruppi, a seconda delle parti delle Convenzioni cui esse si riferiscono, e cioè: il contratto colle Meridionali, la percentuale, il materiale mobile, i fondi di riserva, le tariffe, l'industria nazionale, le nuove costruzioni

Sul primo punto avvisa che non si sia fatta alla Società delle Meridionali, per le linee che ora esercita, una condizione migliore della presente.

Crede impossibile stabilire astrattamente una misura adeguata di percentuale; non si può farlo che seguendo i dati della esperienza; dati i quali, per ammissione dello stesso onorevole Baccarini, confermano che il 62 1\|2 per cento corrisponde alla media delle spese richieste fino ad ora per il servizio ferroviario. Quella percentuale non può pertanto dirsi esagerata. Ed il guadagno delle Società sarà riposto in una migliore e più avveduta amministrazione, e nello svolgimento del traffico. Ma il massimo beneficio che potranno sperarne è il 3 per cento sul capitale impiegato, dal quale vanno dedotte le tasse governative.

Dal punto di vista giuridico considera l'operazione concernente il materiale mobile non come una vendita, ma come un prestito. Infatti le Società dovranno conservare quel materiale in istato di perfetta manutenzione per restituirlo in condizioni non inferiori a quelle in cui si trovava quando lo ricevettero in consegna.

Sostiene che la esperienza dimostra sufficenti i fondi di riserva; sebbene, per quello che concerne il materiale fisso, il breve tempo nel quale sono in uso le rotaie d'acciaio non consenta di calcolare gli effetti dell'azione dell'aria, dell'acqua e del sole sulle rotaie stesse. E deduce la sufficenza specialmente dal ribasso generale dei prezzi delle cose. Se anche fosse inferiore al bisogno, sarebbe sempre tanto di guadagnato in confronto della nessuna provvidenza adottata finora a questo riguardo. Egli ha fiducia poi che il fondo per l'aumento di capitale gioverà a porre le nostre ferrovie in condizione da rispondere degnamente al loro scopo (*Benissimo! Bravo).*

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Considerando le nuove tariffe, ritiene erroneo il sistema delle critiche analitiche adottate dagli oppositori; le tariffe vanno considerate non in casi singoli, ma nel loro insieme, e si deve tener conto della riserva del Governo di pubblicare nuove tariffe locali le quali varranno a temperare le tariffe generali. Egli è d'avviso per altro che non sia savio cristalizzare le tariffe, e che il disegno di legge avrebbe dovuto limitarsi a determinare i sommi criteri per la loro compilazione.

Le tariffe presentate conterranno indubbiamente degli errori; ma l'oratore non dubita che essi verranno di mano in mano corretti per opera delle stesse Società, le quali hanno il massimo interesse allo svolgimento dei traffici nazionali. Esempio la Società delle Meridionali che ha ridotto del 30 per cento le tariffe stabilite nell'atto di concessione. *(Bene!)*

Non comprende le censure aspre rivolte al disegno di legge nei riguardi delle nuove costruzioni; dappoichè in tale argomento le Società contraggono dei doveri, ma non acquistano alcun diritto, e lo Stato sarà padronissimo di seguire il sistema finora adottato. Egli spera nondimeno che lo Stato affiderà alle Società le nuove costruzioni, giacchè esso è un cattivo costruttore. Come voterebbe in favore di una disposizione per la quale lo Stato assumesse addirittura tutte le spese per le nuove costruzioni.

Ben lungi dal ritenere insufficiente la protezione accordata alla industria nazionale, la ritiene piuttosto eccessiva; come quella che potrebbe produrre per effetto la fossilizzazione della industria nazionale.

Ma il beneficio vero che deriverà all'industria nazionale dalla nuova legge ferroviaria consiste nella possibilità di commissioni continue che consentiranno agli industriali l'ampliamento dei loro opifici ed il perfezionamento dei loro meccanismi.

Voterà quindi il disegno di legge, convinto di rendere con ciò un vero beneficio al paese, ed esorta i partigiani dell'esercizio privato ad approvarlo, giacchè i lievi mali che vi possono ravvisare verranno sanati per la via. Lo voterà anche perchè, se anche esso non è la soluzione migliore, presenta nondimeno una soluzione che sottrae il paese da un provvisorio da ognuno lamentato; lo voterà perchè considera incomparabile vantaggio quello di togliere al nostro bilancio una delle precipue cause di oscillazioni e perturbamenti; lo voterà perchè esso avvicina il momento della conversione della rendita che abbasserà notevolmente l'interesse del danaro con vantaggio dell'industria e dell'agricoltura.

Lo voterà infine per ragioni politiche; perchè esso contribuirà a rinvigorire le forze e le difese conservatrici della società sviluppando l'iniziativa individuale. (*Vive approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, d'accordo col Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara che risponderà il giorno 14 alla interrogazione del deputato Canzi sulla politica coloniale.

Presidente annuncia la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono interrogare gli onorevoli Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze circa le conseguenze dell'incendio degli uffici della conservazione delle ipoteche, del registro e del catasto in Potenza, e sui provvedimenti più solleciti per provvedere alla rinnovazione dei registri perduti.

« Branca, Fortunato, Plastino. »

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponderà appena avrà avuto le informazioni che sta raccogliendo.

Branca acconsente al differimento purchè frattanto si studino anche i provvedimenti legislativi necessari.

Gabelli *(Segni di attenzione)*. È dolente che l'argomento gli dovrà impedire di essere breve e lo costringerà a riuscire più noioso del solito (*ilarità*), dovendo fare grandissimo assegnamento sulle cifre. Dopo essersi dichiarato tuttora partigiano dell'esercizio privato, avverte che, a suo avviso, sono o dovrebbero essere estranee alla legge del 1879, relativa ai contributi delle provincie, e la facoltà al Governo di accordare mille chilometri di ferrovie di 4ª classe.

Per raggiungere gli scopi vari della legge si propone avanti tutto la vendita del materiale mobile; in ciò vede il primo passo verso la

vendita delle strade ferrate pur ora riscattate. La vendita si fa a stima, mentre la compera era stata fatta a prezzo d'inventario; procedimento che non approva.

Dimostra colle cifre che, pure accettando i prezzi medii determinati dalla Commissione, il prezzo complessivo del materiale mobile ammonterebbe a 246 milioni, mentre le Società ne pagheranno 210. Crede inoltre che il Governo avrebbe dovuto specificare come e dove crede di dovere spendere 144 milioni per mettere in ottimo assetto le nostre ferrovie.

Mancando questa specificazione, occorre procedere per indizii; i quali inducono a credere che per provvedere seriamente ai bisogni delle ferrovie, occorrerà una somma oscillante fra i 200 e i 300 milioni.

Parla anche del fondo di riserva, e nota che la maggior parte del fondo stesso dovrà essere impiegato come interesse della somma avuta dal Governo per prezzo del materiale mobile.

Esamina particolarmente le destinazioni dei varii fondi di riserva, affermando che le somme stabilite saranno insufficienti ai bisogni, per danni di forza maggiore, e pel rinnovamento del materiale fisso e mobile.

Chiede di continuare il suo discorso domani. (*Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

La seduta è levata alle ore 6.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pomeridiane.

1. — Continuazione della discussione sul disegno di legge per lo esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari. (206-211)
2. — Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito, e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181)
3. — Provvedimenti relativi alla marina mercantile. (149) (*Urgenza*)
4. — Responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
5. — Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158) (*Urgenza*)
6. — Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro. (187) (*Urgenza*)
7. — Riforma della legge sulla leva marittima. (45)
8. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
9. — Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
10. — Modificazioni ed aggiunte al titolo VI, allegato *F*, della legge sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
11. — Riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
12. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
13. — Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni. (22) (*Urgenza*)
14. — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie. (194) (*Urgenza*)
15. — Ampliamento del servizio ippico. (208) (*Urgenza*)
16. — Disposizioni intorno alla minuta vendita dalle bevande nei comuni chiusi. (79) (*Urgenza*)
17. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
18. — Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
19. — Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)
20. — Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo. (212)
21. — Modificazione alla legislazione sugli scioperi. (114)
22. — Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria. (230) (*Urgenza*)
23. — Impianto graduale del servizio telegrafico. (190)
24. — Aggregazione del mandamento di Monticelli al circondario di Piacenza. (214)
25. — Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma. (207)
26. — Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano. (184)
27. — Riforma della legge provinciale e comunale. (1)
28. — Istituzione della riserva navale. (198)
29. — Riordinamento dell'imposta fondiaria (54-A).

DIARIO ESTERO

Il corrispondente berlinese della *Indépendance Belge* telegrafa a questo giornale il testo delle conclusioni adottate venerdì scorso dalla Conferenza pel Congo. Eccole:

1° Il bacino del Congo è delimitato dalle cime dei bacini contigui, cioè specialmente i bacini del Niari, dell'Oguwè, dello Schari e del Nilo, al nord; dal lago Targanyka all'est; dalle cime dei bacini dello Zambese e della Loge al sud (baia d'Ambriz). Esso comprende per conseguenza tutti i territori bagnati dal Congo e suoi affluenti, compresivi il lago Tanganyka ed i suoi tributari orientali.

2° La zona marittima compresa nel regime di libertà commerciale si estenderà sull'Oceano atlantico dalla posizione di Sette-Camma sotto l'Oguwè, fra il 2° e 3° grado di latitudine sud fino alla foce della Loge (baia d'Ambriz). Il limite settentrionale seguirà il corso del fiume che sbocca a Sette-Camma e, a partire dalla sorgente di questo, si dirigerà verso l'est fino al congiungimento col bacino geografico del Congo, evitando il bacino geografico dell'Oguwè. Il limite meridionale seguirà il corso della Loge fino alla sorgente di questo fiume, e di là si dirigerà verso l'est fino al congiungimento col bacino geografico del Congo.

3° La Commissione ha espresso il voto che il regime della libertà commerciale venga esteso all'est nel bacino del Congo fino all'Oceano indiano sotto riserva del rispetto dei diritti esercitati dalle sovranità esistenti in quelle regioni.

Lo stesso corrispondente telegrafa che, come sul primo punto sottoposto alla Conferenza, la Germania ha redatta una dichiarazione sul secondo punto: la libertà di navigazione sul Congo e sul Niger.

Ma l'invito alla Conferenza essendo stato fatto a nome della Germania e della Francia, quest'ultima è stata parimenti chiamata a formulare delle proposte quanto alla libertà di navigazione. Il delegato francese ha fatto tutt'uno del suo progetto con quello del delegato tedesco.

La base di tale progetto è la completa assimilazione del Congo e del Niger.

I due fiumi dovranno essere sottoposti al medesimo regime, sotto il controllo di una Commissione internazionale che sarà incaricata di sorvegliare l'applicazione delle disposizioni adottate dalla Conferenza.

Questa Commissione interverrà tuttavia più raramente, ed i suoi poteri saranno meno estesi per ciò che concerne le parti dei tre fiumi che attraversino territori o sovranità

già stabilite, di quello che per territori ancora indipendenti.

Il principio che ha informata la elaborazione del progetto, dice il corrispondente, lascia molto campo all'azione delle potenze riverasche, contrariamente al principio dominante nella legislazione degli altri fiumi europei, e particolarmente del Danubio. Il regime dei fiumi europei mira a restringere le tendenze autonomiste degli Stati riveraschi. Il progetto franco-tedesco per il Congo e per il Niger potrà, al contrario, considerarsi come la espressione la più liberale del diritto fluviale moderno.

Si ha da Berlino che, stando a buone informazioni, il principe di Bismarck terrà, riguardo al nuovo progetto finanziario dell'Egitto, la stessa linea di condotta che riguardo alle proposte formulate dal gabinetto di San Giacomo all'epoca della Conferenza di Londra.

In altri termini, il cancelliere dichiarerebbe all'Inghilterra che prima di deferire la questione ad un areopago europeo conviene accordarsi colla Francia, siccome la potenza maggiormente interessata in Egitto.

Il nuovo piano dell'Inghilterra sembra d'altronde dover essere così poco favorevolmente accolto dal governo francese, come già lo fu il progetto primitivo. Per cui si ritiene che il governo inglese dovrà introdurvi delle modificazioni.

E anche un altro telegramma da Berlino dice credersi generalmente che, a giudizio dei principali giornali di quella capitale, le potenze non accetteranno, così come furono formolate, le nuove proposte dell'Inghilterra.

La *République française* censura vivamente il progetto finanziario dell'Inghilterra relativo all'Egitto. Il foglio parigino osserva che il nuovo programma è basato, come i precedenti, sul principio di addossare, in tutto od in parte, ai creditori del kedivé le spese della trasformazione dell'Egitto in un paese dipendente dall'impero britannico. La *République* non crede che le potenze siano disposte a far pagare ai loro sudditi le spese della politica di Gladstone nella valle del Nilo, e ad allontanarsi dalla linea di condotta tenuta nella Conferenza di Londra. « Il nuovo piano del gabinetto di San Giacomo, conchiude la *République*, non potrebbe essere preso come base dei negoziati di cui desideriamo sinceramente il successo, se l'Inghilterra non consente prima a riconoscere, in conformità alle convenzioni ed ai suoi impegni, i diritti imperscrittibili delle potenze sul suolo internazionale dell'Egitto ».

Da questo linguaggio della *République française*, l'*Indépendance belge* argomenta che il governo di Francia sia disposto a domandare la restituzione di una parte d'influenza politica in Egitto, prima di aderire al programma finanziario dell'Inghilterra, e che in ciò sta il nodo della situazione.

Il *Times* del 28 novembre pubblica una nota dell'ambasciatore chinese, marchese Tseng, il quale nega di avere attraversato il tentativo di mediazione degli Stati Uniti, facendo credere alla China che la Francia desiderava la pace ad ogni costo. Il marchese Tseng dice che l'accusa mossagli dal signor Ferry in proposito non ha neppure l'ombra di fondamento, e dichiara che dopo la sua partenza da Parigi non ha fatto nulla per influire sull'azione del governo di Pechino, nel conflitto franco-chinese.

Si annunzia da Suakim ai giornali inglesi che contemporaneamente alla spedizione di lord Wolseley sopra Kartum, un piccolo esercito composto di 2000 uomini di truppe indiane, partendo dal litorale del mar Rosso, farà una diversione su Tamanieh, Tokkar e Sinkat. Questo corpo volante che opererà nell'ovest del Sudan avrà il còmpito di distruggere gli approvigionamenti degli insorti e di impedire l'ingrossarsi dell'esercito del mahdi.

L'apertura solenne del Parlamento di Rumenia ebbe luogo il 28 novembre a Bucarest, in presenza del Corpo diplomatico e degli alti dignitari dello Stato.

Relativamente alle relazioni esterne, il re si è espresso, nel suo discorso, come appresso:

« Sono lieto di poter assicurare che i rapporti con tutte le potenze, e principalmente coi nostri vicini, sono le migliori e le più cordiali.

« Nell'èra di pace che si schiude, questi rapporti contribuiranno allo sviluppo ed al consolidamento del paese che potrà concentrare i suoi sforzi sul progresso morale e materiale.

« La Rumenia, procedendo in una via di progresso graduale e basato sull'ordine e la tranquillità, ha veduto crescere e consolidarsi la fiducia che essa ispira.

« Lo Stato rumeno è oggidì interamente costituito.

« Una nuova missione, se non la più grande, certamente la più difficile e laboriosa, s'impone alla nazione. Noi dobbiamo porre la nostra società nelle condizioni di vita sociale dei tempi moderni per rispondere alle aspirazioni legittime dell'intero popolo e per assicurare, in conseguenza, alla Rumania un avvenire pieno di prosperità. »

Il re Carlo invita in seguito il Parlamento a migliorare il sistema amministrativo per ottenere un solido organamento interno, ed a circondare la giustizia di solide garanzie.

Esso rammenta i sacrifici che sono stati fatti per la chiesa nazionale, per l'istruzione, per l'esercito e per i lavori pubblici.

Termina dicendo che la preoccupazione principale del suo governo è la crisi economica, e particolarmente la crisi agricola, che affligge la Rumenia più che il rimanente d'Europa, e che provoca un disagio momentaneo, e, per conseguenza, un rialzo eccezionale del prezzo dell'oro.

Il governo e la Banca nazionale fanno ogni sforzo per combattere gli effetti della crisi. Fortunatamente le finanze sono bene assodate; nullameno la Rumenia deve perfezionare il suo sistema agricolo per poter lottare contro la

concorrenza estera. Bisogna quindi sviluppare maggiormente i crediti agricoli, fornir loro dei capitali più considerevoli e ridurre le tariffe ferroviarie, allo scopo di migliorare la situazione economica, agevolando la creazione ed il progresso dell'industria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1°. — Le proposte inglesi ufficiali non differiscono notevolmente dalle indicazioni pubblicate dal *Times* e dallo *Standard*: consistono in 15 punti riguardanti la questione finanziaria. Non accennano ad alcun termine per l'occupazione dell'Egitto. Non parlano di garanzie nè di controllo. Non implicano alcuna rinunzia formale alla politica di Gladstone.

PARIGI, 1°. — *Camera dei deputati.* — Si approva il secondo paragrafo dell'art. 1°. Parecchi emendamenti sono ritirati o respinti.

Gli articoli 2° e 3° sono approvati.

Circa il 4° si approva l'emendamento Lavergne, malgrado che Waldeck-Rousseau dichiari che il mandato di senatore è incompatibile colle funzioni pubbliche retribuite dallo Stato.

LONDRA, 1°. — *Camera dei comuni.* — Gladstone presenta il *bill* per la ripartizione dei collegi elettorali, ed esprime la sua soddisfazione per l'accordo avvenuto col partito conservatore.

Il *bill* propone d'incorporare alle contee le città la cui popolazione non supera 15,000 abitanti; le città che hanno una popolazione di 50 mila abitanti eleggeranno un deputato. Il risultato finale sarà di aumentare la rappresentanza dell'Inghilterra di 6 deputati e quella della Scozia di dodici, quelle dell'Irlanda e del paese di Galles restando invariate.

Dopo brevi osservazioni, il *bill* è approvato in prima lettura. La seconda lettura è fissata per giovedì.

WASHINGTON, 2. — Il messaggio del presidente Arthur constata che le relazioni degli Stati-Uniti sono amichevoli con tutte le potenze. Dice che le ostilità tra la Francia e la China continuano a pregiudicare i rapporti dell'America coll'Oriente. La vendita della flotta commerciale chinese ad una casa degli Stati-Uniti produsse un sensibile aumento del commercio americano colla China. Un trattato fu conchiuso col Nicaragua per la costruzione di un canale e di una ferrovia che attraverseranno il paese. Il canale utilizzerà il lago e il fiume di San-Juan. Esso avrà una lunghezza di 17 miglia verso il Pacifico e di 26 verso l'Atlantico.

I funzionari furono invitati ad impedire le infrazioni alla neautralità dell'Unione riguardo all'isola di Cuba. I colpevoli saranno puniti. Certe questioni sono ancora pendenti con la Turchia, che non diede soddisfazione ai lagni dei cittadini americani e non tratta commercialmente gli Stati-Uniti sul piede della nazione più favorita.

Il messaggio raccomanda l'elaborazione di nuovi regolamenti internazionali per prevenire le collisioni in mare; consiglia di sospendere la coniazione delle monete di argento e di abolire i diritti sopra alcuni oggetti di consumo, eccettuati gli spiriti distillati; domanda infine che sieno favoriti il commercio e la marina, e che vengano adottati provvedimenti contro il cholera.

STOCCARDA, 2. — Il gabinetto invitò la Camera a pronunziarsi intorno al progetto presentato al Bundesrath riguardo alle Casse postali di risparmio, il Wurtemberg e la Baviera avendo opinato in seno al Bundesrath che tale progetto implichi una restrizione dei loro diritti particolari.

PARIGI, 2. — Preparasi nei porti di Cherburgo e di Tolone una grande quantità di munizioni destinate all'isola Formosa.

LONDRA, 2. — Courtney, segretario della Tesoreria, si è dimesso in seguito a dissensi cagionati dal *Redistribution bill.*

Lo *Standard* ha da Shanghai che la China contrasse un prestito di 5 milioni di Taels colla casa Matheson, allo scopo apparente di costruire ferrovie.

LONDRA, 2. — Sir E. Thornton, attualmente a Pietroburgo, fu nominato ambasciatore a Costantinopoli; sir R. D. Morier, attualmente a Madrid, lo sostituerà a Pietroburgo.

NEW-YORK, 2. — Il generale Diaz prese possesso, senza incidenti, del governo del Messico.

WASHINGTON, 2. — Il rapporto del segretario della Tesoreria constata che le entrate, nell'anno scorso, salirono a 348 milioni di dollari e le spese soltanto a 291. Le entrate dell'anno corrente sono calcolate a 330 milioni; le spese a 290. Propone di sospendere la coniazione dei dollari d'argento, perchè l'emissione della carta monetata essendo sospesa, vi ha pericolo che l'argento divenga moneta corrente invece dell'oro. Gli Stati-Uniti non possono impedire il deprezzamento dell'argento, ammenochè essi non siano aiutati dai principali Stati d'Europa. Questi avendo una grande quantità d'argento, dovranno presto o tardi aiutarli. Il rapporto propone di ritirare i biglietti da uno e da due dollari e di emettere invece pezzi d'argento.

PARIGI, 2. — Il ministro di agricoltura espose alla Commissione delle tariffe i motivi dell'aumento dei diritti sui grani a franchi 2 60, i quali diritti saranno diminuiti o soppressi appena che le circostanze lo permetteranno.

BERNA, 2. — Il Consiglio nazionale elesse Stoeffel a presidente e Bezzola a vicepresidente. Entrambi gli eletti sono radicali.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione della riforma elettorale per il Senato. Si svolgono parecchi emendamenti, i quali sono combattuti dal ministero. Si prende in considerazione con 372 voti contro 135 l'emendamento Perras, combattuto dal ministero, tendente ad applicare al Senato le incompatibilità stabilite per la Camera.

L'emendamento Floquet, che propone che l'elezione dei senatori abbia luogo a suffragio universale ed a scrutinio di lista, sebbene combattuto dal governo, è approvato con 260 voti contro 216. (Applausi all'estrema sinistra).

Il relatore Rénault è dimissionario. Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

In seguito all'approvazione dell'emendeamento Floquet, regna viva emozione nei corridoi della Camera. I vari gruppi discutono le conseguenze possibili.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina straordinariamente per esaminare la situazione.

BERLINO, 2. — La Commissione della Conferenza ha nominato una Sottocommissione, alla quale ha deferito l'incarico di redigere il progetto circa la libertà di navigazione sul Congo.

Questa Sottocommissione è composta dei delegati della Germania, della Francia, dell'Inghilterra, del Portogallo e del Belgio.

Il barone di Lambermont non riferirà che posdomani alla Commissione sui lavori della Sottocommissione.

MONTEVIDEO, 2. — In seguito alle vive insistenze dei rappresentanti italiani, i governi dell'Argentina e dell'Uraguay hanno consentito ad ammettere i legni partiti da Genova dopo il 26 ottobre, previa quarantena di 50 giorni, computato il tempo del viaggio, da scontarsi a Maldonado, località propizia e prossima a Montevideo.

GENOVA, 2. — È partito oggi per la Plata il postale *Regina Margherita.*

MADRID, 2. — Gli studenti persistono nel rifiuto d'intervenire ai corsi universitari.

MADRID, 2. — Gli studenti di Valenza spedirono agli studenti di Roma ringraziamenti per la loro adesione.

PARIGI, 2. — Dispacci del confine spagnuolo dicono che la questione degli studenti si inasprisce e potrebbe compromettere l'esistenza del gabinetto.

PARIGI, 3. — Nei Circoli parlamentari si crede che il voto odierno della Camera sull'emendamento Floquet non provocherà una crisi ministeriale.

Il ministro Waldeck-Rousseau manifestò l'intenzione di dimettersi, ma gli amici suoi gli fecero osservare non esser egli personalmente colpito, ed il gabinetto dover ritirarsi collettivamente o restare integralmente.

Credesi che il Consiglio dei ministri di domani deciderà di lasciare compiere la discussione della riforma elettorale senatoriale da parte della Camera.

È probabile che il Senato modifichi il progetto quando verrà in discussione per la seconda volta; la Camera dovrà allora accettarlo così modificato, o mantenere la legge del 1875.

PARIGI, 2. — Secondo il *National*, le Camere di commercio di quasi tutte le grandi città della Francia inviarono al governo proteste contro l'aumento dei diritti sui grani. L'Austria-Ungheria, la Turchia, la Russia e gli Stati Uniti avrebbero inoltre protestato.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Shanghai:

« La tattica dei chinesi nel Tonkino è di ritirarsi dinanzi i francesi, affine di attirarli nelle gole delle montagne. »

CAIRO, 2. — Il Tribunale emise la sentenza nella causa della Cassa del debito pubblico contro il governo. La sentenza, dando ragione alla Cassa, dichiara che l'azione del governo fu illegale perchè il Comitato internazionale delle finanze è la sola autorità competente a modificare la legge di liquidazione. In seguito a questa sentenza, tutti i funzionari che versarono somme al governo saranno obbligati a rimborsarlo.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Commissione pel monumento al conte di Cavour.*

La Commissione pel monumento al conte di Cavour adunatasi il giorno 30 novembre 1884, ha riconosciuto unanimemente che il bozzetto presentato col n. 11 risponde artisticamente meglio di tutti gli altri allo scopo che si è prefisso il comune, sia pel concetto, sia per grandiosità di linea, sia per la buona distribuzione in ogni sua parte e lo propone per la esecuzione, affidandone l'esecuzione all'autore, salvo alcune modificazioni da comunicarsi all'artista stesso.

Ha riconosciuto poi che nel bozzetto n. 1, il solo modello della statua di Cavour presenta pregi artistici notevolissimi e per questo lo propone al sindaco per un premio non inferiore alle lire cinquemila.

Firmati: L. Torlonia, G. Montiroli, C. Mariani, E. Renazzi, F. Fabi Altini, F. Azzurri, A. Castellani.

Aperte le schede si rinvenne nel n. 11 il nome del signor Stefano Galletti e nel n. 1 quello del sig. Domenico Pagano.

La esposizione dei bozzetti sarà pubblica fino al 15 del corrente mese dalle 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

Decessi. — Il prof. Antonio Quet, matematico e fisico eminente, che fu rettore dell'Università di Grenoble, è morto in età di 74 anni.

Il prof. Quet scoperse l'*acetileno*, fece molte esperienze sulla luce elettrica stratificata, scrisse una *Teoria della capillarità* e pregevoli memorie sulla industria elettrica e sul magnetismo terrestre.

S. P. Q. R.

Avviso.

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che a cura di questo Municipio si praticano attualmente ogni giorno in Campidoglio e presso l'ufficio della regione Adriana, a cominciare dal 1° dicembre prossimo, e fino a nuove disposizioni, saranno eseguite nei soli giorni di giovedì e domenica, dalle ore 10 antimeridiane al mezzodì, ed esclusivamente nelle sale in Campidoglio.

Roma, dal Campidoglio, il 29 novembre 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. Valle.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL TERREMOTO DEL 23 NOVEMBRE.

Nel pomeriggio del 23 corrente una sensibile scossa di terremoto commosse tutto il versante orientale delle Alpi occidentali, che dalla valle della Doria Riparia, che sbocca a Torino, si estende sino alla valle Grana, nei pressi di Cuneo, agitando in tal modo tutte le Alpi Cozie, e parte delle Alpi marittime.

La scossa fu sensibile dovunque; ma la sua energia andò crescendo da sud a nord, e fu massima a Susa, dove, come in qualche altro luogo, andò congiunta a forte rombo. Essa fu ondulatoria, di direzione incerta.

L'ora assegnata sul movimento oscilla tra le 4 30 e le 4 35, causa la discrepanza degli orologi dei diversi Osservatorii.

In questo stesso giorno, press'a poco all'ora medesima, toccava il minimo una depressione atmosferica incominciata sin dal 15 corrente; dopo di che il barometro salì rapidamente.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 25 novembre 1884.

P. F. Denza.

IL TERREMOTO DEL 27-28 NOVEMBRE IN PIEMONTE.

Ieri sera alle 11 28 pom. (tempo medio di Roma), fu sentita in questo nostro Osservatorio una sensibile scossa di terremoto ondulatorio insieme e sussultorio. Tutti i nostri istrumenti sismici ne diedero indizio.

I sei pendoli di diversa lunghezza, destinati pei movimenti ondulatori indicarono l'ondulazione del suolo da SSE a NNW; la stessa cosa seguì l'indicatore sismico, sistema Cecchi. La traccia maggiore però si ebbe dai registratori delle scosse sussultorie, i quali diedero tracce di movimenti più intensi.

Il movimento si produsse a due riprese, separate da 7 ad 8 secondi d'intervallo. Esso fu avvertito da diverse persone, alcune delle quali sentirono traballare il letto, altri scricchiolare i mobili, ed altri agitarsi le finestre.

Più intensa fu la commozione a Torino, dove dalle relazioni ricevute sinora risulta che fu ondulatoria e tale da far violentemente oscillare gli oggetti. La direzione generale del movimento sarebbe stata da est ad ovest, e si sarebbe sentito anche un sordo rumore sotterraneo. Nulla però si può asserire di scientificamente sicuro, mancando gli strumenti destinati a tali indagini.

Da tutte le relazioni ricevute sinora risulta che il terremoto di ieri sera si estese sulla stessa area commossa dal precedente del 23 superandolo però sia in intensità come in estensione.

Invero nella valle di Susa fu sentita da un capo all'altro da Avigliana a Bardonecchia ed a Susa, e da questa ultima stazione mi giunse stamane il seguente telegramma dal direttore di quell'Osservatorio:

Susa, 28 novembre, ore 8 ant.

Stanotte alle 11 28 pom. forte scossa di terremoto sussultorio, durata parecchi secondi, preceduta da rombo. Ore 12 3 ant. altra scossa lieve, pure preceduta da rombo

Ettore Chiapussi.

Nella valle Chisone la scossa fu avvertita da Pinerolo a Fenestrelle, e forse anche più in là; e nell'altra del Pellice da Bardonecchia in su.

Dalla valle del Po sino ad ora non ho notizie che da Saluzzo; ma è assai probabile che ne giungeranno altre dalle stazioni più interne, come è avvenuto per la scossa del 23.

Anche in Valgrana fu sentito il terremoto come quello del 23. Mentre però quest'ultima scossa si tenne ristretta nelle valli del versante orientale delle Alpi Cozie e Marittime, quella del 27-28 si estese su tutto il sottostante al-

tipiano del Po o del Tanaro, agitando d'ogni parte il tratto di paese che in questa regione occupano i circondari di Cuneo, di Mondovì, di Bra, di Asti, di Torino, sino a Lanzo, che è la stazione più settentrionale di cui ho avuto notizie sinora.

Il centro del movimento pare sia stato il nucleo montuoso compreso tra il bacino della Dora Riparia e quello del Chisone, il quale forma il confine tra le Alpi Cozie e Graie. In questi luoghi la concitazione del suolo fu assai più violenta che altrove.

Le relazioni de' numerosi e gentili corrispondenti sono questa volta assai concordanti.

L'istante della prima scossa oscilla intorno alle 11 $^1/_2$ pomeridiane del 27, e questa data di molti osservatori combina coll'ora segnata dagli strumenti di Moncalieri. Dovunque si ebbero due scosse, che si succedettero a pochi secondi d'intervallo, ed il movimento fu ondulatorio insieme e sussultorio; dove prevalse il primo, dove il secondo. La direzione generale dell'ondulazione fu da oriente ad occidente. Il rombo fu sentito in parecchi luoghi, e specialmente in quelli posti nella regione più agitata, o nei pressi della medesima.

In quest'ultima località, dopo circa mezz'ora, tre o quattro minuti dopo la mezzanotte, si ebbe una seconda scossa più lieve della precedente, e qualche corrispondente afferma di averne sentite anche delle altre nell'intervallo trascorso tra le due suddette, che furono le più forti.

In nessun luogo si ebbero a deplorare danni; solo gli oggetti e le masserizie delle abitazioni oscillarono fortemente.

Non mancherò di comunicarle le ulteriori notizie che mi perverranno in seguito.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 29 novembre 1884.

P. F. DENZA.

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di ottobre 1884.

Una serie di depressioni secondarie tennero sempre sotto normale il barometro nella prima decade e provocarono pioggie e temporali in Italia, nonchè qualche nevicata nelle regioni montuose. Nel giorno 7 una depressione di 757 millimetri sta fra la Sicilia e l'Africa; avvengono temporali con grandine in Sicilia; uno di questi, trovando un ambiente locale opportuno, degenerò presso Catania in un vero *tornados*, il quale fatalmente riuscì esiziale ad uomini e cose, mentre eccentricamente traversava Catania. La meteora aveva un raggio d'azione medio fra quello delle trombe propriamente dette e quello dei *tornados*, traeva origine all'incirca alla stazione di Motta e finiva al lido di Ognina con una velocità traslatoria media di 46 metri al secondo. La depressione della Sicilia passa al Nord d'Italia negli ultimi giorni della prima decade, così che le pioggie furono incessanti e frequenti i temporali. La temperatura della prima decade fu generalmente sotto normale di 2°.

Al principiare della seconda decade abbiamo il massimo di pressione in Ispagna, e il minimo (741) sul Mare del Nord con una depressione secondaria da prima sul golfo di Genova, poscia allargantesi lungo tutto il Tirreno, generatrice di pioggie e temporali. Il 15, il massimo di pressione è sui Pirenei (771), il minimo giace in Finlandia (744), ma in Italia scompare la depressione secondaria, il barometro è alto da 764 a 770 da S a N, e si mantiene all'incirca così fino a tutto il 19, per poi livellarsi la pressione intorno a 770 il giorno 20; d'onde tempo generalmente sereno, temperatura piuttosto bassa e sotto normale. Nei giorni 21 e 22 alte pressioni (770) sul centro dell'Europa mantengono sopra normale il barometro in Italia. Fra il 23 e il 24 le massime pressioni passano in Russia (773), mentre sulle coste occidentali d'Inghilterra appare una depressione proveniente dall'W; questa depressione, quantunque abbia acquistato il giorno 27 una energia eccezionalissima (715), pure nella sua trajettoria, essendosi mantenuta sempre all'estremo Nord d'Europa, poco o nulla influì sull'Italia, mentre fu disastrosa nei mari settentrionali. Più efficace invece, perchè più vicina, fu una depressione secondaria (758) che nel 24 stava fra l'Africa e la Sicilia e che produsse pioggie e temporali ed un'altra il 27 sul golfo di Genova (755). In ogni modo gli ultimi giorni del mese furono sereni e calmi per la vicinanza delle alte pressioni sulla Spagna, sull'Algeria e sul Mediterraneo occidentale. Anche nella terza decade la temperatura fu sotto normale, come è sempre stata in tutto il mese.

Tabella A.

Estremi termometrici dell'ottobre 1884.

STAZIONI	Minimi		Massimi	
	GRADI	GIORNI	GRADI	GIORNI
Porto Maurizio	7,8	24	22,2	3
Genova	7,2	24	22,5	1
Massa Carrara	7,0	24	24,0	1
Cuneo	1,6	13	21,1	3
Torino	2,9	14	22,2	3
Novara	1,3	14	22,5	3
Pavia	0,5	13	23,0	3
Milano	2,2	14	23,3	3
Sondrio	1,5	14, 15	22,0	3
Bergamo	2,4	24	22,0	2
Brescia	3,0	24	22,2	2
Cremona	2,0	15	22,4	3
Mantova	2,8	15	24,5	2
Verona	2,9	14	23,3	1
Vicenza	2,4	14	21,6	2
Belluno	— 1,3	14	20,7	1
Udine	0,9	28	22,0	2
Treviso	2,0	14	24,7	2
Padova	3,1	14	21,5	2
Rovigo	2,4	15	23,3	2
Piacenza	1,4	14	22,3	3
Parma	3,8	14	22,5	2, 3
Reggio Emilia	1,5	15	23,8	3
Modena	4,4	14	23,8	3
Ferrara	3,8	11, 19	23,8	2
Bologna	5,4	26	22,2	3

Forlì.	3,5	15	23,6	7
Pesaro	3,7	25	24,8	3
Urbino	2,5	24	20,0	3, 4
Ancona	6,8	24	23,0	3
Camerino	0,1	24	18,8	3
Ascoli Piceno . . .	1,5	23	21,5	3
Perugia	1,9	24	21,1	3
Città di Castello . .	— 0,1	25	22,3	2
Lucca	2,2	24	22,2	3
Pisa	1,0	15, 21	25,4	9
Livorno.	5,0	16, 24	23,0	1
Firenze	2,2	15, 25	23,0	3
Arezzo	— 0,8	25	23,5	2
Siena.	2,8	24	22,4	2
Roma.	3,3	25	22,6	4
Teramo.	1,0	24	22,9	4
Chieti.	1,2	24	20,4	5
Aquila	— 0,4	25	19,1	3
Agnone	1,0	24	21,8	2
Foggia	3,9	29	26,4	3
Bari	7,2	24	25,3	5, 13
Lecce.	8,5	20	25,2	5
Monte Cassino . .	2,6	24	21,0	2
Benevento	2,6	29	27,7	3
Avellino.	0,2	29	20,7	3, 4
Potenza	3,4	29	19,0	4
Cosenza	4,0	29	25,0	3
Catanzaro	9,0	29	24,0	4
Reggio Calabria . .	14,4	23	25,6	5
Trapani.	13,9	18	25,2	4, 6
Palermo.	9,7	19, 25	28,9	10
Girgenti.	8,7	18	24,2	1
Messina	14,0	30	27,9	2
Catania	11,4	18	26,6	5
Siracusa.	13,0	19	25,2	11
Sassari	9,4	12	22,9	1, 3

In quanto all'acqua caduta nel mese di ottobre, in paragone dei valori normali corrispondenti a detto mese per diverse stazioni, ho formato la tabella seguente:

Stazioni	*Acqua caduta nell'ottobre 1884*	*Valore normale*	*Differenza*
Genova . . .	mm. 71,7	mm. 205,4	mm. — 133,7
Torino . . .	4,4	84,0	— 79,6
Milano . . .	19,3	119,2	— 99,9
Verona . . .	51,2	96,7	— 45,5
Vicenza. . .	87,1	138,2	— 51,1
Padova . . .	61,9	97,1	— 35,2
Parma . . .	37,0	80,8	— 43,8
Modena. . .	52,0	85,6	— 33,6
Bologna . .	76,1	80,1	— 4,0
Pesaro . . .	109,0	91,4	+ 17,6
Perugia. . .	93,5	127,6	— 34,1
Firenze. . .	23,9	115,0	— 91,1
Siena . . .	55,0	101,8	— 46,8
Roma . . .	72,8	106,4	— 33,6
Bari	93,1	79,6	+ 13,5
Palermo . .	87,6	75,5	+ 12,1
Siracusa . .	169,7	77,1	+ 92,6

dalla quale tosto si scorge che, ad eccezione della Sicilia e forse del versante Adriatico medio e meridionale, l'acqua caduta fu sotto normale, e per l'alta Italia e specialmente per il Genovesato notabilmente.

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di ottobre 1884, confrontata con quella caduta nell'ottobre 1883.

Stazioni	Ottobre 1884. 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Ottobre 1883
Porto Maurizio. .	24,1	0,0	8,6	32,7	64,3
Genova	47,5	0,0	24,2	71,7	70,7
Massa Carrara . .	56,1	5,0	1,0	62,1	60,0
Cuneo.	15,8	0,0	5,8	21,6	28,1
Torino. . . .	4,2	0,2	0,0	4,4	28,0
Novara.	6,5	0,0	0,0	6,5	34,7
Pavia	20,3	0,0	0,0	20,3	23,8
Milano.	18,5	0,0	0,8	19,3	45,8
Sondrio	3,5	17,0	0,0	20,5	47,5
Bergamo	21,7	0,0	5,0	26,7	70,0
Brescia	24,1	0,0	3,7	27,8	29,7
Cremona	34,9	0,0	0,0	34,9	20,6
Mantova	28,2	0,0	0,0	28,2	6,8
Verona	49,9	0,0	1,3	51,2	104,0
Vicenza	80,9	0,0	6,2	87,1	52,8
Belluno	61,6	12,7	10,5	84,8	76,1
Udine	113,8	16,1	2,0	131,9	102,5
Treviso	54,5	0,2	5,3	60,0	32,0
Padova	57,9	0,1	3,9	61,9	28,5
Rovigo.	27,5	0,0	2,3	29,8	15,3
Piacenza	22,0	0,0	0,9	22,9	24,8
Parma.	36,1	0,0	0,9	37,0	13,3
Reggio Emilia . .	23,6	0,0	1,8	30,4	16,7
Modena	51,1	0,0	0,9	52,0	7,9
Ferrara	21,2	0,0	6,6	27,8	24,8
Bologna	71,6	0,0	4,5	76,1	6,5
Forlì	117,1	0,0	7,1	124,2	7,0
Pesaro.	95,1	1,5	12,4	109,0	64,7
Urbino.	136,0	2,0	12,0	150,0	59,2
Ancona	51,7	4,4	12,0	68,1	80,0
Camerino. . . .	52,4	9,7	0,7	62,8	65,3
Ascoli Piceno . .	47,0	8,0	27,0	82,0	48,0
Perugia	80,5	11,4	1,6	93,5	137,4
Città di Castello .	65,9	0,4	0,3	66,6	?
Lucca	22,9	1,9	17,2	42,0	59,0
Pisa.	5,0	7,6	2,0	14,6	34,4
Livorno	50,0	0,0	0,0	50,0	20,8
Firenze	19,0	0,7	4,2	23,9	42,0
Arezzo.	87,8	0,8	1,2	89,8	64,1
Siena	55,0	0,0	0,0	55,0	37,6
Roma	51,6	17,7	3,5	72,8	33,1
Teramo	32,0	5,9	9,5	47,4	21,7
Chieti	20,7	14,5	22,1	57,3	24,0
Aquila.	77,1	6,6	2,2	85,9	54,4
Agnone	49,6	35,0	3,2	87,7	34,7
Foggia.	20,7	8,1	8,5	37,3	16,9
Bari.	29,6	49,2	14,3	93,1	?
Lecce	21,6	52,4	7,0	81,0	96,9
Monte Cassino . .	61,3	51,2	12,4	127,9	52,7
Benevento . . .	40,0	40,8	20,5	101,3	107,0
Avellino	93,1	71,5	24,7	189,3	151,0
Potenza	49,8	99,1	16,1	165,0	78,0
Cosenza	30,1	56,8	22,4	109,3	152,8
Catanzaro . . .	55,0	86,0	7,1	148,1	?
Reggio Calabria. .	59,5	71,2	15,3	146,0	121,5
Trapani	26,9	55,2	0,0	82,1	54,7
Palermo	20,4	61,9	5,3	87,6	82,9
Girgenti	53,3	51,9	0,0	108,2	94,0
Messina	85,5	78,8	22,9	187,2	126,6
Catania	26,0	20,5	97,0	143,5	118,5
Siracusa	14,0	28,1	127,6	169,7	102,2
Sassari	55,9	10,0	1,7	67,6	411,7

Seguono ora i consueti quadri meteorici per il mese di ottobre 1884 del R. Osservatorio del Collegio Romano.

OTTOBRE 1884.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0°
ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì	1°	ottobre	764mm,8	ore	1/2 notte
»	6	»	763mm,1	»	11 — pomeridiane
»	9	»	762mm,8	»	9 — id.
»	17	»	772mm,9	»	9 — antimeridiane
»	25	»	766mm,0	»	9 — pomeridiane
»	31	»	771mm,4	»	9 — antimeridiane

Minimi.

A dì	5	ottobre	752mm,7	ore	10 15 antimeridiane
»	7	»	755mm,5	»	4 — pomeridiane
»	11	»	755mm,3	»	6 — antimeridiane
»	23	»	758mm,5	»	1 — pomeridiane
»	27	»	756mm,3	»	3 — id.

Massimo assoluto = 772mm,9 il giorno 17
Minimo assoluto = 752mm,7 il giorno 5
Differenza = 20mm,2

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
	mm.				
1ª	759,90	15°,76	19°,60	11°,88	29°,0
2ª	764,74	12°,80	17,67	8,12	24,2
3ª	763,67	12,26	17,13	8,02	25,2
Mese	762,79	13°,56	18°,10	9°,29	25°,7

Mass. assoluto termom. = 22°,6 il giorno 4
Min. assoluto termom. = 3°,3 il giorno 25
Differenza = 19°,3

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	194,5	11,5	7,0	7,4	6,2	5,7
2ª	84,0	5,7	4,7	5,9	6,7	3,6
3ª	81,3	3,6	4,8	4,5	2,9	2,1
Mese	118,6	6,8	5,4	5,9	5,2	3,7

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione	in millimetri	Giorni	Quantità in millimetri
1ª	10,13	71,0	1,51	6	51,6
2ª	8,34	68,9	1,38	2	17,7
3ª	7,88	68,0	1,43	2	3,5
Mese	8,81	69,2	1,44	10	72,8

Roma, lì 20 novembre 1884.

Il Vicedirettore: E. MILLOSEVICH.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	— 49	— 8,5
Domodossola	1/4 coperto	—	5,0	— 3,2
Milano	1/4 coperto	—	4,8	— 2,4
Verona	coperto	—	6,5	—
Venezia	coperto	calmo	5,5	— 0,5
Torino	1/4 coperto	—	4,7	— 3,0
Alessandria	coperto	—	1,6	— 5,5
Parma	coperto	—	3,9	— 1,2
Modena	coperto	—	4,7	— 0,4
Genova	sereno	mosso	8,6	2,2
Forlì	3/4 coperto	—	2,9	— 1,0
Pesaro	coperto	mosso	6,4	1,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	10,5	3,3
Firenze	sereno	—	6,6	— 2,2
Urbino	coperto	—	—	— 0,7
Ancona	coperto	calmo	8,0	3,0
Livorno	sereno	mosso	10,5	2,5
Perugia	1/4 coperto	—	4,3	0,6
Camerino	nebbioso	—	1,0	— 1,0
Portoferraio	sereno	legg. mosso	11,2	4,8
Chieti	coperto	—	6,7	0,6
Aquila	coperto	—	2,2	— 3,4
Roma	1/4 coperto	—	9,0	1,6
Agnone	coperto	—	5,1	— 0,4
Foggia	coperto	—	9,3	— 4,4
Bari	coperto	legg. mosso	9,4	4,2
Napoli	3/4 coperto	calmo	9,1	6,4
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	nebbioso	—	3,4	— 0,4
Lecce	coperto	—	10,2	8,6
Cosenza	nebbioso	—	8,0	3,5
Cagliari	coperto	calmo	12,5	4,0
Tiriolo	piovoso	—	11,3	2,1
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,0	10,9
Palermo	coperto	legg. mosso	16,8	9,1
Catania	coperto	legg. mosso	14,7	8,8
Caltanissetta	coperto	—	9,0	2,9
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	15,0	—
Siracusa	piovoso	molto agitato	14,7	9,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 DICEMBRE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,0	759,9	759,4	762,1
Termometro	2,9	9,9	11,2	6,0
Umidità relativa	60	47	44	63
Umidità assoluta	3,91	4,35	4,42	4,40
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	2,0	11,0	12,5	2,0
Cielo	cirri e veli	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,3; - R. = 9,04; | Min. C. = 1,6 - R. = 1,28.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 dicembre 1884.

In Europa pressione irregolarissima, centro Svezia, Rumenia 771; Riga 745; Ebridi 740. La depressione di ieri sul Mediterraneo occidentale passò sul Mediterraneo centrale.

In Italia nelle 24 ore barometro rapidamente disceso al sud della Sicilia, alquanto salito al nord e centro; pioggia in parecchie stazioni al sud; venti del 1° quadrante forti nella notte sulla costa jonica; brinate e gelate.

Stamani cielo sereno sulla Liguria e Toscana, coperto in generale altrove; venti del 1° quadrante forti sulla costa jonica, freschi su quella adriatica, deboli altrove; barometro variabile da 766 a 763 mm. dal nord alla Sicilia meridionale.

Mare agitatissimo lungo la costa jonica, agitato o mosso in diversi punti altrove.

Probabilità: venti forti settentrionali specialmente al sud; mare molto agitato coste meridionali; pioggie al sud; cielo vario altrove.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	98 50	98 50	98 50	98 50	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	96 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	620 »	—	—	621 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	677 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	473 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1290 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	580 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	150 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	—	—	666 »	—	—	666 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	408 50	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 42 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 75, 98 72 ½, 98 70 fine corr.
Banca Generale 620 50, 621, 621 25, 621 50, 622 fine corr.
Banco di Roma 677, 678 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1288, 1290, 1292 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 580, 580 ½, 581 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1931 fine corr.
Azioni Immobiliari 664, 667, 667 50, 668 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 29 novembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 97 790.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 95 62.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 25.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 59 96.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1° decembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 98 186.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 016.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 366.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 076.

V. Trocchi, *presidente*.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 20 del mese di novembre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
CASSE E RISERVA				L. 282,094,957 31
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 242,396,110 19		
	id. id., maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 531,687 30	260,468,847 99	260,468,847 99
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,541,050 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 33,426,538 61
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 145,686,560 13	151,622,388 88
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 5,152,052 23	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 783,776 52	
CREDITI *				» 77,573,743 91
SOFFERENZE				» 5,327,236 24
DEPOSITI				» 364,924,437 92
PARTITE VARIE				» 66,111,520 76
			TOTALE	L. 1,241,549,671 62
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,405,740 16
			TOTALE GENERALE	L. 1,243,955,411 78

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 34,452,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 518,287,203 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 26,742,247 67
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 62,753,076 32
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 364,924,437 92
PARTITE VARIE	» 31,924,925 33
TOTALE	L. 1,239,083,890 24
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,871,521 54
TOTALE GENERALE	L. 1,243,955,411 78

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 198,714,323 »
Argento	» 40,254,936 29
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 250,337 35
Biglietti già consorziali L. 18,975,803 — Biglietti di Stato L. 15,252,525	» 34,228,328 »
RISERVA	L. 273,447,924 64
Meno: La riserva corrispondente alla circolazione autorizzata dal R. decreto 12 agosto 1883 e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro	L. 85,000,000 »
RISERVA UTILE ALLA CIRCOLAZIONE	» 188,447,924 64
Totale della riserva c. s.	L. 273,447,924 64
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 7,352,342 67
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 1,093,430; argento L. 74,660	» 1,168,090 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 126,600 «
CASSA	L. 282,094,957 31

Biglietti in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	668,529	L. 16,713,225 »
da » 50	1,450,365	» 72,518,250 »
da » 100	1,521,561	» 152,156,100 »
da » 500	310,990	» 155,495,000 »
da » 1000	122,584	» 122,584,000 »
		L. 519,466,575 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.

Valore		N.	Importo
da L. 25		N. 11,334	» 283,350 »
da » 40		» 1,160	» 46,400 »
da » 250	(Cessata Banca di Genova)	» 59	» 14,750 »
da » 1000	(Cessata Banca di Genova)	» 24	» 24,000 »
da sc. 20	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 6	2,128 »
da » 10	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 28	
		TOTALE	L. 519,837,203 »

Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati	1,550,000	86,550,000 »
La circolazione coperta da riserva e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro	85,000,000	
Circolazione a carico della Banca		L. 433,287,203 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 433,287,203 » è di uno a 2 888

Il rapporto fra la riserva » 188,447,924 64 { la circolazione L. 433,287,203 » e gli altri debiti a vista » 26,742,247 67 } » 460,029,450 67 è di uno a 2 441

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	5 0/0
Conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2080 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 10 93

Crediti		
Conti correnti attivi	L. 5,000,000 »	L. 77,573,743 91
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 21,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,573,743 91	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 30 novembre 1884.

2752

(1ª pubblicazione)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il sottoscritto rende noto essere stata oggi presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Cuneo domanda per svincolo della cauzione prestata dal notaro Lombardi Giuseppe fu Giuseppe Bartolomeo, già esercente nei comuni di Peveragno e Dronero, e deceduto il 9 settembre 1884, consistente tale cauzione in annotazione di vincolo su beni stabili siti in territorio di Busca.

Cuneo, lì 29 novembre 1884.

FULCHERI GIOVANNI
2753 Archivista notarile.

DIFFIDA.

Maresca Francesco, meccanico della R. Marina, ora al riposo, avendo inventato e costruito una nuova *valvola dispensatrice equilibrata*, applicabile ai vapori di terra e di mare, ed ottenuto brevetto d'invenzione e privativa, diffida il pubblico a non volere trattare o convenire col signor Cesare De Lucia o con altri relativamente alla detta invenzione del Maresca, perchè, oltre alla nullità degli atti, incorrerebbe nella responsabilità dei danni, interessi, mentre diffida simile è stata legalmente intimata al detto signor De Lucia.

Napoli, 21 novembre 1884.

2777 FRANCESCO MARESCA.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, nel giorno 12 gennaio 1885, ad istanza del signor cav. Giovanni Paladini, avrà luogo l'incanto per la vendita in grado di sesto del seguente fondo posto nel comune di Genzano di Roma, espropriato in danno degli eredi del fu Felice Gionnini:

« Terreno seminativo, vitato, pomato, in contrada San Carlino o Pecina, distinto in mappa coi numeri 328, 1305, 1610, di tavole censuarie 16 06, confinante colla macchia Baldozzi, Sereni e la strada, gravato di un canone a favore del Capitolo di Genzano per tavole 8 28, in annue lire 6 29. »

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 4667, e l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore del maggiore offerente alle condizioni indicate nel relativo bando.

2764 AVV. S. TRIVELLATO proc.

AVVISO

(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti avvisa che il ricevitore del registro di Chieti, in detta carica e qual rappresentante l'Amministrazione demaniale, ha presentata dimanda nella cancelleria di questo Tribunale per lo svincolo e successiva vendita di tanta parte di cauzione del notar Ignazio De Martiis, residente in questa città, quanta ne occorre per la soddisfazione delle somme dal medesimo dovute alla detta Amministrazione.

Chiunque abbia dritto ad opporsi al cennato svincolo si presenterà nella suddetta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 30 ottobre 1884.

Il canc. Luigi Giovannelli.

Numero 757 del cronologico.

V. De Jennis.

Si rilascia la presente copia per la debita affissione, in esecuzione del disposto dell'art. 38 del testo unico della legge sul Notariato 25 maggio 1879.

Il cancelliere del Tribunale
2551 LUIGI GIOVANNELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

SOCIETÀ DI MONTESANTO

Capitale sociale lire 650,000 (tutto rimborsato)

SEDE IN GENOVA. *Piazza Vigne, 4*

Avviso.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società, chiamata pel giorno 20 dello scorso novembre, essendo andata deserta per difetto di numero legale, è riconvocata pel giorno 29 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei sindaci;
3. Esame ed approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1884;
4. Nomina di sei consiglieri;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Genova, 1° dicembre 1884.

2773 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI RIPI

Secondi esperimenti d'asta — *Vendita del legname ricavabile dallo sfollo del bosco comunale denominato* Corte.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta oggi tenutosi in questo comune per l'appalto suindicato,

Si fa noto:

Che alle ore 10 ant. del giorno 11 dicembre prossimo futuro nella segreteria comunale di Ripi, avanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta.

L'incanto si terrà col sistema delle schede chiuse in base al prezzo di stima di lire 8200.

Tutte le disposizioni ed avvertenze contenute nel primo avviso d'asta in data 9 corrente si hanno come qui richiamate.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo (fatali) scade alle ore 10 ant. del giorno 27 dicembre prossimo futuro.

Ripi, 25 novembre 1884.

2780 *Il Segretario comunale*: GIO. BATTISTA GALLONI.

COMUNE DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA a termini ridotti, *per l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali di consumo, e tassa occupazione suolo pubblico, per l'anno 1885.*

A seguito di due diserzioni d'asta, la Giunta municipale stabiliva si esperimentino nuovi incanti con diminuzione di prezzo di corrisposta ed a termini ridotti.

Si fa quindi noto

Che lunedì otto dicembre corrente, alle ore undici e minuti trenta antimeridiane, in questa municipale residenza, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto di cui sopra.

Gli aspiranti dovranno presentare una sicurtà solidale di riconosciuta solvibilità, e depositare lire duecentocinquanta per spese di asta, registro e relative, salvo liquidazione.

L'asta si aprirà sulla corrisposta di lire diciottomila.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire cento.

L'aggiudicazione seguirà col metodo delle candele a favore del migliore offerente, con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà ritenuta deserta se non vi saranno state almeno due offerte.

Il tempo utile a presentare le offerte di aumento del ventesimo al prezzo della prima provvisoria aggiudicazione scade alle ore undici e minuti trenta antimeridiane di domenica quattordici dicembre corrente.

L'appalto viene aggiudicato sotto la stretta osservanza delle leggi, regolamenti governativi, e più specialmente delle istruzioni Ministeriali ventisei ottobre milleottocentosettanta, non che dei capitoli e regolamenti del comune che conferiscono pure il diritto di assumere legale ipoteca sui beni dell'appaltatore e sua sicurtà, atti tutti visibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Per patto espresso rimane stabilito: 1° Il pagamento del prezzo di aggiudicazione si farà a domicilio dell'esattore comunale in dodici rate eguali, scadenti il venti di ciascun mese, in moneta legale, e con avvertenza che il rame sarà ricevuto nella proporzione del solo venti per cento; 2° Sulle somme non pagate a scadenza sarà dall'appaltatore dovuta la multa del quattro per cento, conforme alla legge 20 aprile 1871, n. 192; 3° Allo scadere dell'appalto dovrà dall'appaltatore buonificarsi il dazio pei generi rimasti invenduti nei pubblici esercizi.

Dalla Residenza municipale, addì 1° dicembre 1884.

2788 *Il Segretario comunale*: A. CARDELLA.

Intendenza di Finanza in Reggio nell'Emilia

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si rende noto che in seguito all'incanto tenutosi nel giorno 14 novembre ultimo scorso per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Bagnolo Monti venne deliberato per la provvigione in ragione di lire 10, per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali e di lire 1 50 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale diminuì la provvigione in ragione di lire 9 50 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lira 1 425 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Su tale provvigione di lire 9 50 pei sali e di lira 1 425 pei tabacchi si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio ad un'ora pomeridiana del giorno 19 dicembre 1884, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Reggio Emilia, 29 novembre 1884.

2795 *L'Intendente*: PETTINENGO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale nettunese dall'osteria delle Frattocchie sull'Appia all'incontro della Maremmana inferiore, per sei anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 13 corrente, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 4852 66, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 4610 03.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 17 del prossimo mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 450 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 29 novembre 1884.

2758 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI LUCERA

Avviso di 2ª Asta *a termini abbreviati.*

Nel giorno 12 del mese in corso, alle ore 11 ant., su questo palazzo comunale, ed innanzi al sig. sindaco, si procederà al secondo incanto per l'appalto del

Pubblico spazzamento.

Di proposito si rende avvisato il pubblico di quanto appresso:

1. L'appalto ha per oggetto lo spazzamento delle vie e piazze, non che lo sgombro delle nevi, giusta le condizioni espresse nei capitoli d'onere, all'uopo ostensivi in questa segreteria nelle ore d'ufficio.
2. Il servizio sarà concesso al miglior offerente per la durata d'un quinquennio, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889.
3. L'asta seguirà ad estinzione di candele, e si aprirà a base dell'annuo corrispettivo di lire 8500 pagabile a rate mensili.
4. L'aggiudicazione verrà pronunciata anche se vi sia un sol concorrente, il quale per essere ammesso a far partito dovrà depositare nelle mani del segretario lire 500 in contanti, quale cauzione provvisoria.
5. Scorsi dieci giorni dall'aggiudicazione definitiva l'imprenditore è obbligato prestare la cauzione definitiva in titoli del Debito Pubblico fruttanti l'annua rendita di lire cinquanta.
6. Le spese contrattuali, dritti, stampe, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.
7. Il minimo di ciascuna offerta in ribasso verrà fissato da chi presiederà all'incanto.
8. Col mezzodì del 22 volgente scadrà il termine utile alla ricezione delle offerte recanti il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Lucera, 1° dicembre 1884.

2786 *Il Segretario comunale*: ACHILLE DE ANGELIS.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

N. 19.

Avviso d'Asta per secondo incanto di seconda prova.

Si notifica che in seguito a deserzione nell'incanto d'oggi, nel giorno 10 dicembre prossimo venturo, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, piazza Garibaldi, numero 63, p. p., casa Mofini, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la macinazione del grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare di questa città.

L'appalto incomincia il 1° gennaio 1885, e termina il 31 dicembre dell'anno stesso; ma s'intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, ogni qualvolta non venga data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto, novanta giorni prima della scadenza annuale.

Tale disdetta dovrà essere comprovata da ricevuta della parte alla quale fu diretta od essere data per atto d'usciere.

L'appalto medesimo sarà retto dai relativi capitoli d'onere (edizione 1884), visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffizi locali di Commissariato militare del Regno. Però per questo appalto agli articoli 10 ed 11 dei capitoli prementovati vengono sostituiti i seguenti:

« Articolo 10.

« Le macine assegnate pel servizio militare non potranno mai essere adoperate pel servizio dei privati durante il tempo in cui ha luogo la macinazione del grano che l'impresario riceve dall'Amministrazione militare.

« L'orario per la macinazione per conto dell'Amministrazione medesima è stabilito dal direttore di Commissariato militare sovra proposta dell'ufficiale consegnatario del Panificio, ed il fornitore non può non osservarlo senza cadere nelle penalità determinate dal comma lettera A dell'art. 17.

« È vietato assolutamente l'uso promiscuo per il Panificio e per particolari dei magazzini di deposito grano e farina.

« Articolo 11.

« Prima di cominciare la macinazione per conto dell'Amministrazione militare, l'impresario è in obbligo di far esaminare le macine ogni qualvolta l'ufficiale consegnatario del Panificio lo richieda, e far ripetere la martellatura delle medesime sulla domanda ed in base alle istruzioni dell'ufficiale prementovato.

« La martellatura vuole essere adattata alla qualità del grano che occorre di macinare, e l'impresario deve farla eseguire secondo i suggerimenti del contabile ora detto o dell'impiegato preposto alla sorveglianza.

« Dopo ciascuna martellatura, l'impresario è tenuto a purgare le macine da ogni resto di materia selciosa, macinando una quantità sufficiente di grano o di cruschello di sua proprietà. »

Chiunque intenda concorrere all'appalto, e che già non abbia esibito la prove, dovrà comprovare con attestato dell'autorità municipale a questa Direzione prima del giorno degli incanti, e non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno 4 dicembre, di avere il libero esercizio del molino che propone durante almeno il periodo dell'impresa, e dichiarare che il molino corrisponda alle seguenti condizioni, cioè:

a) Che non sia distante più di dieci chilometri dal Panificio;

b) Che abbia abbondanza e continuità d'acqua in ogni stagione, o altra forza motrice permanente;

c) Che possa macinare esclusivamente per l'Amministrazione militare nella misura di non meno di quintali trenta di grano al giorno ed occorrendo sino a quintali cinquanta. Però nessun compenso è dovuto all'impresario per qualsiasi differenza in più o in meno;

d) Che possa quindi tenere due macine a continua disposizione dell'Amministrazione militare, le quali siano di pietra silicea di buona qualità, cioè d'aggregazione compatta ed omogenea;

e) Che abbia pure a disposizione della medesima locali annessi capaci di contenere non meno di quintali 300 di grano, ed offra facilità per la sorveglianza sovra tutte le operazioni comprese tra la consegna del grano al molino e quella delle farine da questo al Panificio.

Questa Direzione, giusta il disposto del capitolato, si riserva la facoltà di constatare l'esattezza delle cose dichiarate prima di ammettere la concorrenza dell'asta.

L'abbuono per consumo di macinazione non potrà mai superare l'uno e mezzo per cento.

Il prezzo d'asta per ogni quintale di grano macinato è fissato in lire 1 30, ed il deliberamento seguirà a favore di chi nella propria offerta avrà fatto sul prezzo medesimo un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base al deliberamento stesso.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo anche quando siavi una sola offerta.

L'impresario ha l'obbligo costante di eseguire i trasporti del grano e della farina tra il Panificio ed il molino, prendendo il grano nei locali terreni del Panificio, ed ivi consegnando le farine. Per tale servizio gli saranno corrisposti centesimi dieci per ogni quintale di grano trasportato dal Panificio militare al molino, ed altrettanti dieci centesimi per il riporto della farina dal molino al Panificio. Detto corrispettivo non è soggetto a ribasso d'asta.

Le offerte dovranno essere incondizionate, scritte su carta bollata di lira una, esclusa quindi la carta libera con marca da bollo, e consegnate in piego suggellato con ceralacca.

La cauzione è stabilita nella somma di lire mille, e questa sarà fatta in contanti, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, i quali però saranno accettati soltanto secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello in cui verranno depositati. Il deposito dovrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, e la ricevuta che lo comprovi dovrà essere consegnata a mano insieme all'offerta, ma non essere inclusa nel piego della medesima.

Il periodo dei fatali, e cioè il termine utile per presentare sul deliberamento offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque, decorribili dalle tre pomeridiane del giorno del deliberamento stesso.

L'accettazione di tali offerte rimane però subordinata alle prove delle quali è cenno all'11° comma del presente avviso.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte relative all'incanto ed alla stipulazione del contratto sono dichiarate a carico del deliberatario, giusta quanto prescrive il regolamento vigente sulla Contabilità generale dello Stato e l'articolo 6 dei capitoli d'onere.

Bari, 29 novembre 1884.

Per la suddetta Direzione
Il Sottotenente Commissario: D'ERASMO.

2776

COMUNE DI SPEZIA

Il Sindaco

Notifica che le obbligazioni del prestito comunale 8 agosto 1883, estratte a sorte il primo corrente mese, e da rimborsarsi col primo del prossimo venturo gennaio, portano i numeri seguenti:

4145 3483 4882 5418 3757 3284 e 1304.

Spezia il 1° dicembre 1884.

Il ff. di Sindaco: RICCO.

2779

MUNICIPIO DI PALESTRINA

Avviso di secondo incanto.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione del dazio consumo per la vendita al minuto dei generi di pizzicheria, pesce fresco di mare e lago pel venturo anno 1885 e per la somma di lire 8000,

Si rende noto:

Che alle ore 3 pom. del giorno 16 del prossimo venturo dicembre, in questa Residenza comunale. avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine, fermo restando le condizioni tracciate nel primo avviso, con dichiarazione, che, avvenendo l'aggiudicazione, il termine utile per la miglioria del ventesimo scadrà il giorno 31 detto, alle ore 12 meridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare idonea e solidale sigurtà, e preventivamente depositare la somma di lire 125 a garanzia delle offerte e delle spese occorrenti per gli atti d'asta e contratto che saranno ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il capitolato e la tariffa daziaria sono visibili presso la segreteria comunale e l'approvazione superiore dei medesimi è tuttora pendente.

Palestrina, 30 novembre 1884.

Il Sindaco ff.: ANGELO SBARDELLA.

2783 *Il Segretario comunale:* FRANCESCO COLTELLACCI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

Mandamento di Frascati — Comune di Frascati

Il Sindaco,

Veduti gli articoli 17, 18 e 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduto il verbale di questo Consiglio comunale in data 13 novembre 1884, n. 301,

Notifica:

1. Che presso l'ufficio municipale trovasi depositato il piano parziale di ampliamento di questa città, in cui sono tracciate le norme da osservarsi nella edificazione di nuovi edifici a fine di provvedere alla salubrità dell'abitato, ed alla più sicura, comoda e decorosa sua disposizione.

2. Che il deposito di detto piano di ampliamento durerà per quindici giorni consecutivi, e cioè dalla data del presente avviso fino a tutto il 16 dell'incipiente mese, perchè ognuno possa nelle ore di ufficio esaminarlo, e presentare all'Amministrazione comunale quelle osservazioni ed opposizioni che troverà di suo interesse.

3. Che il presente avviso, come in Frascati, manda a pubblicarsi nel giornale destinato alle pubblicazioni ufficiali amministrative della provincia.

Dalla Residenza municipale, 1° dicembre 1884.

Il Sindaco: GAETANO cav. VALENTI.

2760 *Il Segretario comunale:* NICOLA LAPARINI.

Provincia — di Verona — Distretto di Sanguinetto

COMUNE DI CEREA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 22 dicembre 1884, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo ufficio municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, una pubblica asta, col sistema delle candele, per deliberare al miglior offerente, salvo l'esito dei fatali, l'appalto della costruzione del fabbricato destinato ad uso delle scuole comunali di questo capoluogo.

L'appalto seguirà in base al progetto dell'ingegnere signor Pisa Carlo, in data 24 maggio 1883, e del relativo capitolato; documenti che sono ostensibili a chiunque nella segreteria municipale, nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul dato d'italiane lire 49.000 (quarantanovemila), e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori d'italiane lire 5.

Il deposito a garanzia dell'appalto è di lire 2000 in valuta legale, o in cartelle di rendita dello Stato al portatore, le quali saranno valutate al prezzo di listino del giorno precedente all'incanto; e quello ai riguardi delle tasse e spese inerenti e conseguenti all'appalto, che stanno a carico dell'aggiudicatario, è d'italiane lire 500.

Le opere tutte dovranno essere ultimate entro giorni 180 da quello della regolare consegna.

Ciascun aspirante, per accedere all'asta, dovrà eseguire presso la stazione appaltante i suaccennati depositi; dovrà inoltre presentare un attestato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante, e giustificare a norma di legge la sua idoneità nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

Venendo deliberato l'appalto, resta fissato il periodo di giorni 20, a contare dall'ora dell'aggiudicazione per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Cerea, lì 22 novembre 1884.

2751 *Il Sindaco*: N. GRIGOLLI.

UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE IN CAGLIARI

Avviso d'Asta per primo incanto *per la provvista di farina abburattata e di cruschello occorrenti per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Cagliari, durante l'anno 1885.*

Si notifica che nel giorno 9 dicembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) si procederà presso quest'ufficio (ex-Convento di Santa Rosalia, via Darsena), avanti il signor capo dell'ufficio, ad un pubblico incanto a partiti segreti per la provvista in un solo lotto di

2500 quintali circa di farina abburattata al 15 per cento;
100 id. id. di cruschello.

Il quantitativo della farina e del cruschello da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; rimanendo inteso che pel fatto di maggiore o minore provvista effettiva di quella approssimativamente indicata non può derivare alcun diritto di indennità all'impresa.

Il provveditore sarà tenuto a consegnare i generi nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte sue spese, diligenza e pericolo.

La consegna dovrà effettuarsi a rate eguali, e ciascuna pei bisogni d'un trimestre; sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente i versamenti delle rate, limitarne o ritardarne l'introduzione a seconda delle occorrenze del servizio.

Il frumento da impiegarsi per ottenere la farina ed il cruschello dovrà essere di essenza tenera, del peso non inferiore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro e conforme al campione tipo della specie, esistente presso questo ufficio, chiuso in alberello e superiormente approvato e firmato dal fornitore sull'apposita polizza.

La macinazione del frumento e le qualità della farina e del cruschello dovranno essere in tutto conformi alle condizioni stabilite dagli articoli 6°, 7° e 8° dei capitoli d'onere.

Il prezzo del cruschello è fissato invariabilmente in lire 9 per quintale, e così non soggetto al ribasso d'asta.

I capitoli d'onere facenti parte integrale del contratto sono visibili presso questo ufficio e in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il deliberamento dell'intera provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo sulla farina maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero, ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire duemila in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Cagliari, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre i pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questo ufficio prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Cagliari, 27 novembre 1884.

Per detto ufficio
2755 *Il Sottotenente Commissario*: MONTANINI.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 26).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 21 delli 6 novembre 1884, per i

Lavori di manutenzione e di miglioramento degli Immobili militari in Verona, Pastrengo, Rivoli, Caprino, Ceraino, Masua, San Briccio di Lavagno e Bosco Chiesanuova, durante le annate 1885-86 e 1887 ed il primo semestre 1888, pel complessivo ammontare di lire 280,000 ripartite in lire 80,000 per ciascuna annata,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 11 85 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 13 dicembre 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 13 dicembre 1884.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero delegate a ricevere i depositi per l'appalto di cui trattasi. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dato a Verona, addì 27 novembre 1884.

Per la Direzione
2763 *Il Segretario*: A. MENCACCI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI VITERBO

Avviso.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. e successive del giorno 23 corrente avranno luogo, avanti la Regia Pretura di Viterbo, le seguenti subaste a danno dei contribuenti qui appresso designati:

1. A danno di Forieri Girolamo fu Angelo — Terreno vignato in Viterbo, vocabolo Argomento, confinanti Gara Oreste fratelli e sorelle fu Giuseppe, Medori Eutizio fratelli e sorelle fu Giuseppe, Medori Eutizio fu Giacomo, Mocenni D. Mario e fratelli fu Virginio, della superficie di are 17, distinto alla sezione 7ª col n. 1847, del valore censuario di scudi 21 08, prezzo lire 100 55.

2. A danno di Poleggi Andrea fu Antonio — Terreno seminativo castagnato in Viterbo, vocabolo Cecarello, confinante col Demanio, Spolverini Domenico fu Vincenzo, Silvestri Silvestro fu Domenico e Caporali Paolo fu Domenico, distinto alla sez. 5 con i nn. 542 1|2, 543, 36|1, dell'estimo catastale di scudi 23 31, prezzo lire 111 18. Libero.

3. A danno di Marcucci Giovanni fu Domenico — Terreno castagnato in Viterbo, vocabolo Erudiano, confinante con la strada Spolverini Paolo fu Carlo e Marcucci Tommaso fu Antonio, della superficie di are 69, distinto alla sezione 5ª col n. 499, dell'estimo catastale di scudi 32 36. Libero.

4. A danno di Natali Sante fu Domenico — Terreno, seminativo, boschivo in Viterbo, confinanti strada di Vetralla, Patrizi Ghigi D. Giovanni fu Filippo e Molajoni Camillo, della superficie di ettari 3 1010, distinto alla sezione 5ª, coi numeri 670, 671, 672, 883 e 884, dell'estimo catastale di sc. 23, prezzo lire 109 68. Livellario a Doria. Si espropria utile e diretto dominio.

5. A danno di Desantis Serafina fu Felice in Calisti Salvatore — Terreno castagnato in Viterbo, voc. Erudiano, confinante con Doria Pamphili principe D. Giovanni Andrea ed altri da più lati e Cesetti Angela vedova Corteselli, della superficie di are 40 40, distinto alla sez. 5ª, col n. 1158, del valore censuario di scudi 9 45, prezzo lire 45 07. Libero.

6. A danno di Fabbri Luca e D. Michele fu Francesco — Casa in Vitorchiano, via Ariosto, confinante con Forano Antonio fu Benedetta, Fabbri Anselma fu Michele in Pasqualoni e strada, distinta alla sezione 1ª, col numero 842|3, del reddito imponibile di lire 54, prezzo lire 405. Libera.

7. A danno di Brevieri Maria Rosa fu Domenico — Casa in Viterbo al vicolo del Palazzaccio, confinante la strada da più lati, Frontini Felice fu Ignazio e chiesa di San Rocco, distinto alla sez. 32ª coi nn. 1717 e 1718 sub. 2, del reddito catastale di lire 22 50, prezzo lire 168 75. Libero.

8. A danno di Toli Chiara fu Domenico Antonio — Casa pianterreno e 1° piano in Viterbo in via Piaggiarelle S. Faustino, confinante la via delle Piaggiarelle, Berretta Gustavo di Giuseppe e Ricci Romolo di Giuseppe, distinta alla sez. 32ª col n. 63|1, del reddito catastale di lire 94 50, prezzo lire 708 75. Libera.

9. A danno di Signorelli Benedetto fu Gio. Battista — Casa pianoterra e 1° piano in Viterbo al vicolo del Fosso, confinante colla strada, Pinzi Giuseppe fu Antonio e Cuccodoro Giovanni e Pietro fu Filippo, distinto alla sez. 32ª con il n. 335|2, del reddito imponibile di lire 27, prezzo lire 202 50. Libera.

10. A danno di Tibuzzi Venerando fu Simone — Bottega in Viterbo in via S. Giovanni in Zoccoli, confinante la strada da tre lati e Tiburzi Benedetto di Venerando, distinta alla sez. 32ª col n. 1367|1, del reddito catastale di lire 45, prezzo lire 337 50. Livellario al Beneficio di S. Valentino ed Ilario. Si espropria utile e diretto dominio.

11. A danno di Meschini Alessandro Giuseppe Lucia fu Mariano e Pietro fu Mariano — Terreno boschivo in Viterbo, vocabolo Vallealta, confinante con Fatiganti Giuseppe fu Paolo, eredi di Pinzi Fedele e Balierini Angela vedova Meschini fu Giovanni, di are 35 90, distinto in catasto col n. 1742 alla sez. 4ª, del valore censuario di scudi 8 49, prezzo lire 40 49. Livellario al dott. Fretz. Si espropria utile e diretto dominio.

12. A danno di Silvestri Domenico fu Silvestro — Terreno boschivo, castagnato, pascolivo in Viterbo, voc. Erudiano, confinanti Signorelli Giovanni Battista fu Giuseppe, Marianna Geltrude fu Angelo in Sambuco e Poleggi Filomena fu Antonio in Ercolani, di are 54 60, distinto alla sez. 5ª, col numero 555, del valore censuario di scudi 25 61. Livellario a Doria. Si espropria utile e diretto dominio.

13. A danno di Cotigni Agostino, Maria Anna ed Assunta — Terreno castagnato in Viterbo, voc. Grotte Amelia, confinante con Molajoni Camillo fu Bartolomeo e Pierini Gius. fu Francesco e Cianetti Agostino fu Salvatore, della superficie di are 35 30, distinto alla sez. 5ª, coi numeri 946 e 1249, del valore censuario di scudi 13 80. Livellario a Doria. Si espropria utile e diretto dominio. Prezzo lire 65 82.

14. A danno di Meschini Giuseppe fu Domenico e Giuseppe di Mariano — Terreno in Viterbo, di qualità boschivo, in contrada Vallealta, confinante con Falcioni Domenico fu Nicola, Meschini Giuseppe fu Domenico ed credi di Pinzi Fedele di Antonio, della superficie di are 35, distinto alla sez. 4ª col n. 1741, del valore censuario di scudi 8 96, prezzo lire 42 73. Livellario al dott. Fretz. Si espropria utile e diretto dominio.

15. A danno di Belli Giuseppe, Angelo, Felice ed Orsola di Pietro, con lo usufrutto di 1|5 al padre — Terreno seminativo vignato in Viterbo, vocabolo Felcete, confinanti Veralli Giuseppe fu Massimiliano, Veralli Nicola fu Massimiliano e Venanzi Nicola fu Santi da più lati, della superficie di are 58 50, distinto alla sez. 29ª coi numeri 20, 21, 23 al 26 e 524, del valore censuario di scudi 43 86, prezzo lire 209 20. Livellario agli eredi di Venanzi Sante ed al Convento della Quercia. Per il livello Venanzi si espropria utile e diretto dominio: per quello della Quercia, ora Demanio, si espropria il solo utile dominio.

16. A danno di Rossi Pietro fu Gio. Maria, usufruttuario, e Rossi Vincenzo e Salvatore di Pietro, proprietario — Terreno ortivo, seminativo, vitato, vocabolo Cocuzza, confinante col fosso, Patrizi Chigi Montoro Don Giovanni fu Filippo da più lati e Rossi Salvatore fu Pietro, della superficie di are 71 80, distinto alla sez. 3ª con i numeri 1293, 1295|1, 2, del valore censuario di scudi 154 59. Livellario al Demanio. Si espropria il solo utile dominio.

17. A danno di Sensoni Angela, Dolcissima, Maria, Pietro e Teresa fu Domenico — Terreno castagnato in Viterbo, vocabolo Grotte Amelia, confinante con Terroli Salvatore e Luigi fu Vincenzo, Cianetti Agostino fu Salvatore e Delle Monache Vivenzio fu Domenico, della superficie di are 17 59, distinto alla sezione 5ª col n. 578, estimo scudi 6 84, prezzo lire 32 62. Libero.

18. A danno di Frangieni Maddalena fu Giovanni — Casa in Viterbo, contrada Trinità, composta di 5 vani, confinante con la strada da tre lati, Filippella Angelo fu Giuseppe dall'altro lato, distinto alla sezione 32ª col numero 2695, del reddito imponibile di lire 22 50, prezzo lire 168 75. Libera.

19. A danno di Pazzaglia Pietro fu Vincenzo — Casa di 6 vani in Viterbo, via San Luca, n. 21, confinante colla via dell'Assunta, via San Luca e Primavera Angelo e fratelli fu Paolo e Vecchi Cristina in Polidori, distinta alla sezione 32ª col n. 2194, del reddito imponibile di lire 27, prezzo lire 101 25. Livellario al Demanio. Si espropria il solo utile dominio.

20. A danno di Stella Pietro, Giuseppe e Costantino fu Angelo — Casa di 3 vani in Viterbo, alla via S. Pietro, confinante con la via S. Pietro, Facchinetti Vincenzo fu Giovanni ed Ubertini Angelo fu Agostino, distinta alla sez. 32ª col n. 355, del reddito imponibile di lire 37 50, prezzo di lire 280 25. Livellario all'Ospedale. Si espropria utile e diretto dominio.

21. A danno di Tamantini Vincenzo fu Gio. Battista — Casa in Viterbo, via S. Tommaso, n. 16, confinante con la via Borgolungo, Giornis Valentino di Lorenzo e la chiesa, distinta alla sez. 32ª col n. 63[illegible], del reddito imponibile di lire 48 75, prezzo lire 365 62. Livellario all'Arte degli Osti. Si espropria utile e diretto dominio.

22. A danno di Scialanca Caterina per 1|4, Fabrizio Pietro, Domenico, Margherita e Rosa fu Francesco per 1|4, Vittoria, Cesare, Angelo Romano fu Giuseppe per 1|4, Maddalena, Maria, Rosa fu Romano per 1|4 — Casa di vani dieci in Viterbo, in via Bontà, civ. n. 4, confinante con la strada, Zanobbi Pietro e fratello fu Giovanni, Annibali Cicilia e Giacinta fu Bernardino, distinta alla sez. 32ª col n. 429, del reddito imponibile di lire 112 50, prezzo lire 843 73. Libero.

23. A danno di Scarponi Giovanni, Caterina e Rossetti Agostino fu Giuseppe — Casa di vani 4 in Viterbo, in via S. Girolamo della Buca, confinante in via S. Girolamo, Grassi Giuseppe di Giovanni Battista e Capuccini Emmanuele e Giuseppe fu Francesco, distinta alla sez. 32ª col n. 1072, del reddito imponibile di lire 75, prezzo lire 562 50. Libera.

24. A danno di Valeri Giuseppe e Vincenzo fu Antonio — Casa di 2 vani in Viterbo, in via Magliatori, confinante la strada da tre lati, Lucarini Crispino fu Agostino, alla sezione 39, coi nn. 2535, 2536, del reddito imponibile di lire 27, prezzo lire 202 50.

25. A danno di Sambuco Alessandro, Felice, Giuseppe e Paola di Luigi e Sambuco Lorenzo fu Alessandro, usufruttuario di 1|5 — Terreno in Viterbo, vocabolo Garazzolo, confinante con Delle Monache Domenico fu Angelo, Campi Nicola fu Giuseppe e Doni Serafino fu Giuseppe, della superficie di are 33, distinto alla sezione 5ª col n. 557, del valore censuario di scudi 22 37, prezzo lire 106 70. Libero.

26. A danno di Salcini Pietro fu Domenico — Terreno seminativo olivato vignato in Viterbo, vocabolo Santa Barbara, confinante con la strada vicinale da due lati, Salcini Giuseppe fu Domenico dall'altro lato, della superficie di are 15 10, distinto alla sezione 7ª coi nn. 1292, 1902, del valore catastale di scudi 20 13, prezzo lire 96 08. Libero.

27. A danno di Cuccodoro Francesco, Regina e Rosa fu Pietro, con l'usufrutto di 1|4 alla madre Paganini Teresa — Casa di tre vani in Viterbo, in via S. Pellegrino, n. 3, confinante con la piazza e strada S. Pellegrino e Pianura Mariano fu Francesco, distinta alla sezione 32ª, col n. 817|4, del reddito imponibile di lire 42 25, prezzo lire 316 87. Livellario ad Arcangeli Giuseppe. Si espropria utile e diretto dominio.

28. A danno di Cencioni Gabriele fu Francesc'Antonio — Terreno vignato, seminativo, olivato, in Viterbo, vocabolo Salamaro, confinante la strada pubblica, Cencioni Agostino fu Francesc'Antonio e Poscia Luigi di Valentino, della superficie di are 75 10, distinto alla sezione 3ª coi nn. 196, 197|1, 197|2, 216, 1881, dell'estimo catastale di scudi 41 61, prezzo lire 99 23. Enfiteuta al Monastero di S. Rosa. Si espropria utile e diretto dominio.

29. A danno di Bellacanzona Appollonia fu Giovanni in Projetti — Terreno seminativo, vitato, in Vitorchiano, vocabolo Corsia, confinante Petiti Maddalena fu Stefano vedova Anguillara Giacomo, e Vagnozzi Saverio fu Giacomo,

della superficie di are 64 90, distinto alla sezione 1ª col n. 45, estimo catastale scudi 49 06, prezzo lire 234 01. Libero.

30. A danno di Aquilani Felice fu Felice — Terreno seminativo in Vitorchiano, vocabolo Chiaviche, confinante la strada, Presutti Vittoria fu Agapito e Demanio, della superficie di are 19 10, distinto alla sezione 1ª col numero 1201, del valore censuario di scudi 5 79, prezzo lire 27 61. Libero.

31. A danno di Mangani Angelo fu Vincenzo — Casa in Viterbo, al vicolo Sacchi, con cantina, di vani 9, confinante vicolo Sacchi, via Corso, Mangani Angelo ed Ettore, e Oddi Maria in Carletti, distinta alla sezione 32ª con i numeri 2345[2, 2346[3, 2351[3, 2357[2, del reddito imponibile di lire 202 50, prezzo lire 1518 75. Libero.

32. A danno di Mangani Angelo ed Ettore fu Vincenzo. — Casa in Viterbo di vani 7, al vicolo Sacchi, confinante con detto vicolo, Corso Vittorio Emanuele, Mangani Angelo e Oddi Maria in Carletti, distinta alla sez. 32ª con i numeri 2343[2, 2344[2, 2345[4, 2357[3, del reddito imponibile di lire 225, prezzo lire 1587 50. Libera.

33. A danno di Ragonesi Gio. Battista fu . . . . . — Terreno in Viterbo, vocabolo Valle del Cestaro, confinante strada vicinale, fosso della Valle, e Rossi Danieli Vincenzo da più lati, dell'estensione di ettari 4 9020, distinto alla sez. 1ª con i numeri 33, 36[1, 2, 3, 4, 38, 40, 45, 234, del reddito catastale di scudi 86 92, prezzo lire 414 60. Livellario all'Amministrazione Fondo culto. Si espropria utile e diretto dominio.

34. A danno di Fortini Luigi fu Giuseppe, di Bagnaia — Casa in Bagnaia composta di vani 4, in via Licet, confinante piazza Licet, via Schizza l'Oca, Terribili Pasqua fu Francesco e Berretta Gustavo di Giuseppe, distinta alla sez. 1ª col numero 151[3, del reddito imponibile di lire 45, prezzo lire 337 50. Libero.

35. A danno di Testa Appollonia fu Sante — Stalla di un vano sotto il Ponte, confinante da due lati con beni dell'Amministrazione provinciale, area pubblica e Demanio nazionale, distinta alla sez. 1ª col n. 215, del reddito imponibile di lire 15. Prezzo lire 112 50. Libero.

36. A danno di Milioni Francesco fu Girolamo — Terreno in Bagnaia, seminativo, clivato, confinante stradello vicinale, Milioni Stefano fu Girolamo, Francesco Ferrari e fratello, della superficie di are 16, distinto col n. 2548 alla sez. 1ª, dell'estimo di scudi 20 18, prezzo lire 104 90. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 30 dicembre 1884, ed il secondo il 5 gennaio 1885.

Viterbo, il 1° dicembre 1884.

2789 *Il Collettore*: C. COCCIA.

Esattoria Consorziale di Valentano

Il sottoscritto fa noto che a ore 11 ant. del 30 dicembre 1884, presso la Regia Pretura di Valentano, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti stabili, i quali si espropriano per debiti d'imposte:

1. Utile dominio di Becci Domenico fu Giuseppe di un terreno in Ischia di Castro, dell'estensione di tavole 2, estimo censuario scudi 7 10, distinto in mappa Ischia, sezione 3ª, col numero 632, debito lire 8 25, prezzo minimo lire 16 80.

2. Diritto di Bessi Lodovico fu Saverio sopra fabbricato in Ischia di Castro, della rendita imponibile di lire 15, mappa Ischia, n. 34 1[4, sez. 1ª, debito lire 16 47, prezzo minimo lire 37 60.

3. Fabbricato di Capotosti Giov. Antonio fu Bernardino, sito in Gradoli, rendita imponibile lire 90, mappa Gradoli, nn. 1[3, 2[2, 3, 4[3, sez. 1ª, debito lire 379 48, prezzo minimo lire 6 75.

4. Terreno di Cencetti Giacoma fu Francesco, vedova Capobianco, sito in Ischia di Castro, estensione tav. 1 88, estimo censuario scudi 14 83, mappa Ischia n. 645, sez. 4ª, debito lire 8 83, prezzo minimo lire 70 80.

5. Fabbricato di Da Paolis Francesco di Giuseppe, sito in Farnese, rendita imponibile lire 27 75, mappa Farnese, numeri 390[3, 391[3, sez. 1ª, debito lire 23 02, prezzo minimo lire 208 20.

6. Fabbricato di Eutizi in Egidi Lucia, attuale possessore Basili Antonio fu Basilio, sito in Farnese, rendita imponibile lire 15, mappa Farnese, numero 312[1, sez. 1ª, debito lire 14 66, prezzo minimo lire 112 20.

7. Terreno di Lorenzini Antonio fu Filippo, sito in Ischia di Castro, estensione tavole 15 57, estimo censuario 5 87, mappa Ischia, numeri 178, 179, 180, sez. 7ª, debito lire 6 13, prezzo minimo lire 27 60.

8. Fabbricato di Lucci Girolamo fu Francesco ed Ospedale di Valentano, sito in Valentano, rendita imponibile lire 37 50, mappa Valentano, n. 36[2, sez. 1ª, debito lire 30 42, prezzo minimo lire 281 25.

9. Fabbricato di Lucatelli Brunelli Flavio fu Vincenzo, sito in Farnese, rendita imponibile lire 35, mappa Farnese, n. 13[2, sez. 1ª, debito lire 101 24, prezzo minimo lire 262 20.

10. Fabbricato di Moscati Luigi fu Gabriele, sito in Farnese — Rendita imponibile lire 48 75, mappa Farnese nn. 42, 43[1, debito lire 182 34, prezzo minimo lire 365 40.

11. Fabbricato di Natali Maria Grazia fu Lorenzo, sito in Farnese, rendita imponibile lire 11 25, mappa Farnese, num. 186[1, sez. 1ª, debito lire 11 52, prezzo minimo lire 84.

12. Terreno di Pittirossi Francesca fu Pietro in Calabresi, sito in Farnese, estensione tav. 2 74, estimo censuario scudi 12 17, mappa Farnese, n. 43, sezione 3ª, debito lire 8 55, prezzo minimo lire 58 20.

13. Fabbricato di Ridolfi Francesco fu Giov. Sante, sito in Latera, rendita imponibile lire 5 25, per Latera, n. 188[4, sez. 1ª, debito lire 6 38, prezzo minimo lire 39 60.

14. Terreno di Saccoccia Angelo fu Bernardino, sito in Latera, estensione tav. 2 97, estimo censuario scudi 7 33, mappa Latera, nn. 1493, 1494, sez. 1ª, debito lire 16 39, prezzo minimo lire 34 80.

15. Utile dominio di Spaziani Pietro fu Luigi, attuale possessore, Monanni Mariano fu Luigi, sopra terreno sito in Ischia di Castro, estensione tav. 8 72, estimo censuario scudi 7 38, mappa Ischia, nn. 10, 14, sez. 7ª, debito lire 6 66, prezzo minimo lire 17 70.

16. Fabbricato di Spito Angela e Francesco fu Carlo, sito in Latera, rendita imponibile lire 6 75, mappa Latera, n. 181[4, sez. 1ª, debito lire 7 31, prezzo minimo lire 50 40.

17. Utile dominio di Stendardi Giuseppe fu Vincenzo, sopra terreno sito in Ischia di Castro, estensione tavole 11 85, estimo censuario scudi 41 87, mappa Ischia, numeri 357, 358, 359, 360, 380, sez. 4ª, debito lire 25 03, prezzo minimo lire 100 20.

18. Terreno di Valentini David e Vincenzo fu Francesco, sito in Latera, estensione tavole 0 82, estimo censuario sudi 5 53, mappa Latera, n. 1562, sez. 1ª, debito lire 6 69, prezzo minimo lire 26 40.

Occorrendo un 2° e 3° incanto, il 1° di questi avrà luogo il 10 ed il 2° il 17 gennaio 1885.

Dalla Esattoria di Valentano, li 2 dicembre 1884.

2790 *L'Esattore*: ATTILIO FRANCESCANGELI.

P. G. N. 69169.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — *Vendita di stabile in via del Babuino.*

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per la vendita di una parte della casa di proprietà di questo comune, posta nel rione IV, Campomarzio, e precisamente nella via del Babuino, ai civici numeri 152, 152-A, 152-B e 152-C, della superficie in pianta di circa metri quadrati 120, confinante a nord colla chiesa Anglicana, ad est colla pubblica via del Babuino, a sud colla proprietà degli Eredi Franz, ad ovest col Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, salvi ecc., si ebbe l'aumento di lire 8 sul prezzo d'incanto in lire 150 per ogni metro quadrato.

Avendo perciò avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria, si fa noto che fino alle ore 11 ant. di giovedì, 18 dicembre corrente, potranno essere presentate all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, fermo restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 14 novembre ora scorso, n. 65363.

Roma, dal Campidoglio il 2 dicembre 1884.

2796 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Intendenza di Finanza in Cosenza

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto *dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Amendolara.*

In relazione al precedente avviso pubblicato da questa Intendenza in data del 15 volgente mese per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Amendolara, si fa noto al pubblico, che in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, è stata presentata offerta di ribasso, la quale ridusse a lire 4,748 l'indennità percentuale sul ramo sale, ed a lire 1,898, l'indennità pel ramo tabacchi.

Su tale offerta di lire 4,748 pei sali, e di lire 1,898 pei tabacchi si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 12 meridiane del giorno 20 del venturo mese di dicembre, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'avviso d'asta del 9 ottobre 1884.

Cosenza, li 30 novembre 1884.

2794 *L'Intendente*: G. BOERI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale versato lire* 40,000,000.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che, conformemente agli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi, ne devono fare il deposito dal 15 dicembre prossimo al 5 gennaio 1885.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni all'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In **Firenze**, presso le sedi della Società Generale di credito mobiliare italiano;

In **Torino**, id. id.;

In **Roma**, id. id.;

In **Genova**, id. id.;

Id., presso la Cassa Generale;

Id., presso la Cassa di sconto;

In **Milano**, presso la Banca di credito italiano;

In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, li 29 novembre 1884. 2741

DIREZIONE TERRITORIALE N. 15.
di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso d'Asta *per l'impresa* VIVERI.

Si notifica che, nel giorno 9 del corrente mese di dicembre, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, piazza Farina, n. 18, avanti il signor direttore, un incanto per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione di viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio delle Divisioni militari di Ancona e Chieti, costituite dalle provincie di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli-Piceno, Chieti, Foggia, Teramo, Aquila e Campobasso.

L'impresa avrà principio dal 1° gennaio 1885, e termine col dì 31 dicembre di detto anno, e sarà regolata dai capitoli d'onere, edizione 1884, che sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I prezzi stabiliti a base d'asta dei generi componenti la razione viveri per la truppa, sono quelli indicati nel seguente specchio:

Prezzo dei generi da distribuirsi dall'Impresa.

Carne al chilog.	Pasta al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè al chilog.	Sale al chilog.
1 25	0 38	1 75	0 35	1 30	3 25	0 55

Annotazioni — Si dichiara che il solo prezzo del sale non è soggetto a ribasso d'asta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta.

Le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, escluso il sale, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo. Tali offerte dovranno essere firmate e suggellate con ceralacca.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Ancona od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire 44,000 (lire quarantaquattromila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione, Sezione staccata od ufficio di Commissariato militare del Regno. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 6852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia autentica comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno accettate.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni cinque i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Ancona, 1° dicembre 1884. Per detta Direzione

2785 *Il Capitano Commissario*: MONTALCINA.

MUNICIPIO DI PALESTRINA

Avviso di secondo incanto.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione del dazio consumo sulla vendita al minuto delle carni fresche, carni salate e strutto bianco, per il venturo anno 1885, e per la somma di lire 12,000,

Si rende noto

Che alle ore 3 pom. del giorno 16 del prossimo venturo dicembre in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo un secondo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, ferme restando le condizioni tracciate nel primo avviso, con dichiarazione che, avvenendo l'aggiudicazione, il termine utile per la miglioria del ventesimo scadrà il giorno 31 detto, alle ore 12 meridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare idonea e solida sicurtà solidale, e preventivamente depositare la somma di lire 175 a garanzia delle offerte e delle spese occorrenti per gli atti d'asta e contratto che saranno ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il capitolato e la tariffa daziaria sono visibili presso la segreteria comunale, e l'approvazione superiore dei medesimi è tuttora pendente.

Palestrina, 30 novembre 1884.

Il Sindaco ff.: ANGELO SBARDELLA.

2782 *Il Segretario comunale*: FRANCESCO COLTELLACCI.

MUNICIPIO DI PALESTRINA

Avviso di secondo incanto.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione del dazio consumo per la vendita al minuto del vino e aceto per il venturo anno 1885 e per la somma di lire 15,000,

Si rende noto:

Che alle ore 3 pom. del giorno 16 del prossimo venturo dicembre in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo un secondo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, ferme restando le condizioni tracciate nel primo avviso, con dichiarazione che avvenendo l'aggiudicazione, il termine utile per la miglioria del ventesimo scadrà il giorno 31 detto alle ore 12 meridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare idonea e solidale sicurtà, e preventivamente depositare la somma di lire 200 a garanzia delle offerte e delle spese occorrenti per gli atti d'asta e contratto che saranno ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il capitolato e la tariffa daziaria sono visibili presso la segreteria comunale e l'approvazione superiore dei medesimi è tuttora pendente.

Palestrina, li 30 novembre 1884.

Il Sindaco ff.: ANGELO SBARDELLA.

2781 *Il Segretario*: FRANCESCO COLTELLACCI.

GENIO MILITARE — Direzione di Ancona

Piazza di Ancona

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta, n. 9, dell'11 novembre 1884, per

OGGETTO	Importo	Deposito	Durata dell'impresa
Lavori di manutenzione e di miglioramento da eseguirsi durante il 1° semestre 1885 ed anni finanziari 1885-86, 1886-87 e 1887-88 nei fabbricati militari di Ancona	122,500	12,300	Dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1888

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 85 per ogni cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì (tempo medio di Roma), del giorno 16 dicembre 1884, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato aumento del vigesimo almeno deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e con l'attestato di idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta. L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione, dalle ore 9 alle 11 ant. di tutti i giorni, e dalla ora una alle quattro pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi; nel giorno 16 dicembre l'offerta sarà accettata fino al mezzodì.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, nonchè i certificati di moralità ed idoneità sopra accennati.

Dato in Ancona, lì 1° dicembre 1884.

Per la Direzione
2774 *Il Segretario:* D. BARTOLINI.

Intendenza di Finanza di Palermo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui sotto indicate:

Num. progressivo	Ubicazione — Comune	Ubicazione — Borgata o via	Num. ordinale della rivendita	Reddito annuo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
1	Palermo	Borgata Resuttana .	35	173 46	Palermo (2° circond.)
2	Marineo	Via Municipio, n. 2.	1	317 14	Marineo
3	Trabia	Borgata San Nicola.	4	»	Termini
4	Prizzi (*).	. . . .	2	»	Corleone
5	Prizzi (*).	. . . .	5	»	Id.
6	Polizzi	Via Vinciguerra . .	1	373 »	Petralia Sottana
7	Cefalù (*)	. . . .	7	»	Cefalù
8	Sciara (*)	. . . .	1	304 24	Termini
9	Balestrate	Borgata Frappeto .	2	95 50	Partinico
10	Balestrate	Via Reale, n. 29. .	1	535 31	Id.
11	Corleone	Borgata Ficuzza . .	8	»	Corleone

(*) Le località saranno fissate dopo il conferimento.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dalla cancelleria del Tribunale correzionale, della fede di specchietto rilasciata dal pretore del mandamento, dello attestato comprovante lo stato economico e di famiglia e dei titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Palermo, addì 27 novembre 1884.

2750 *L'Intendente:* CARPI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Avviso d'Asta.

In seguito all'offerta di diminuzione in grado di ventesimo, prodotta in tempo utile dal signor cav. Francesco Incagnone, colla quale, l'appalto del servizio di fornitura del sifilicomio di Trapani, stato provvisoriamente deliberato al signor Giacomo Augugliaro, col verbale 10 novembre volgente, per lire 1 40 per ogni giornata di presenza di ciascuna sifilitica, viene ridotto a lire 1 32, si rende di ragion pubblica, che alle ore 12 meridiane del giorno 20 dicembre prossimo, in quest'ufficio di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, col metodo dell'estinzione di candela, si procederà al definitivo deliberamento della surriferita impresa, a colui che risulterà il miglior oblatore in diminuzione della ridotta somma di lira 1 32 per ogni giornata di presenza di ciascuna sifilitica.

Coloro che vorranno attendere a tale appalto dovranno uniformarsi in tutto e per tutto a quanto fu annunziato col primo avviso d'asta del 15 ottobre ultimo.

Il deliberamento avrà luogo qualunqqe sia il numero dei concorrenti, ed in difetto di questi all'offerente di detta diminuzione signor cav. Francesco Incagnone.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il corrispondente contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, stampe, inserzioni, registro, copie, o quant'altro vi si riferisce, sono a carico dell'aggiudicatario.

Trapani, 26 novembre 1884.

Per l'Ufficio di Prefettura
2787 *Il Segretario delegato ai contratti:* M. GRIGNANO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 29 novembre 1884 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa, n. 53, nel comune di Lucca, frazione di Lucca, piazza San Michele, nel circondario di Lucca, provincia di Lucca, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4328, si fa noto che nel giorno 20 del mese di dicembre, anno 1884, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Lucca un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Lucca.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Lucca.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 432 80, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Lucca, il 30 novembre 1884.

2762 *L'Intendente:* GRAMAGLIA.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Novembre 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totale
CASSE E RISERVA				L. 31,965,364 02
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,946,137 17	25,8?8,725 76	» 25,808,725 76
	id. maggiore di 3 mesi	» 798,501 59		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 434 »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 3,801,318 62
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,439,65		» 925,596 22
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 212.523 01		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 276,367 41		
CREDITI				» 10,716,432 31
SOFFERENZE				» 1,807,235 54
DEPOSITI				» 10,838,415 70
PARTITE VARIE				» 11.051,875 54
			TOTALE	L. 96,914,963 71
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,106.235 95
			TOTALE GENERALE	L. 98,021,199 66

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 34,102,495 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 32,359.974 73
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,838,415 70
PARTITE VARIE	» 4,324,556 99
TOTALE	L. 96,625,442 42
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1.395.757 24
TOTALE GENERALE	L. 98.021.199 66

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 20,726,420 »
Argento	» 4,276,055 51
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,268 51
Biglietti consorziali . . L. 5,933,795 » ; Biglietti di Stato . . » 167,050 »	» 6,100,845 »
RISERVA	L. 31,105,589 02
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 859,775 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 31,965,364 02

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	87,065	L. 2,176,625 »
da » 50	160,700	» 8,035,000 »
da » 100	83,238	» 8,323,800 »
da » 200	31,229	» 6,245,800 »
da » 500	11,400	» 5,700,000 »
da » 1000	3,458	» 3,458,000 »
	SOMMA	L. 33,939,225 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	93,657	L. 93,657 »
da » 2	14,254	» 28.508 »
da » 5	3,135	» 15,675 »
da » 10	1,155	» 11,550 »
da » 20	694	» 13,880 »
	TOTALE	L. 34,102,495 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 34,102,495 » è di uno a 2 842

Il rapporto fra la riserva » 31,105,589 02 { la circolazione L. 34,102,495 » ; e gli altri debiti a vista » 32,359,974 73 } » 66,462,469 73 è di uno a 2 137

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 3[4	3 1[4
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 29 novembre 1884.

Visto — Il Direttore Generale
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2769

PRESIDENZA
del Consiglio notarile di Capitanata
Avviso.

In ossequio alle disposizioni racchiuse nell'art. 135, prima parte dello alinea 6° legge sul riordinamento del Notariato, testo unico, dovendosi da questa Presidenza attendere alla provvista dell'unica piazza notariale che vaca nel comune di Biccari, s'invitano i notari e gli aspiranti notari del Regno a concorrervi, presentando nel termine legale le domande corredate dai documenti dei quali è parola negli articoli 10 della invocata legge e 27 del relativo regolamento.

Lucera, 25 novembre 1884.

2775 IL PRESIDENTE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento della ditta Agostino Piatanesi e Maria Barberi, rappresentata da Maria Barberi vedova di Domenico Piatanesi, e Piatanesi Agostino, aventi negozi di mercerie in via Coronari, n. 12, e via Principe Umberto, n. 108, delegando alla relativa procedura il giudice signor Paolo Giorgi, e nominando in curatore provvisorio il signor Torquato Mazzoli, ragioniere, domiciliato in via Pontefici, 22.

Ha fissato il 22 corrente mese, alle 2 pomeridiane, per l'adunanza dei creditori, da tenersi nella sala del suddetto Tribunale, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e per consultarli intorno alla nomina del curatore definitivo.

Ha poi stabilito il termine di giorni ventisette, scadibili il 29 corrente, per la presentazione nella cancelleria del suddetto Tribunale delle dichiarazioni dei crediti, ed il giorno 16 gennaio 1885, ora una pomeridiana, per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti stessi.

Roma, 2 dicembre 1884.

2793 Il cancelliere CENNI.

TENORE DEL DECRETO.

La Regia Corte d'appello di Bologna, Sezione 1ª, composta di S. E. il primo presidente comm. Luigi Bonelli e degli illustrissimi signori consiglieri:

Cav. Luigi Cugini:
Cav. Achille Albini;
Cav. Rodolfo Marchesini;

Veduto l'atto ricevuto il sette del mese di ottobre p. p. dal cancelliere di questa Corte, a termini dell'articolo 213 del Codice civile, col quale Antonio Fantaccini fu Paolo ha dichiarato di adottare per figlio, a tutti i legali effetti, Degli Esposti Achille Arturo, detto Gabusi, di genitori ignoti, il quale ha accettato;

Veduti i documenti uniti al detto atto;

Veduta l'istanza presentata dall'adottante Fantaccini perchè sia omologato dalla Corte l'atto medesimo;

Sentito oralmente in camera di Consiglio il Pubblico Ministero;

Veduti gli articoli 218 e seguenti del Codice civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione, ed ordina la pubblicazione ed affissione del presente decreto alla porta del palazzo comunale e del palazzo di giustizia di questa città e la sua inserzione nel foglio degli annunzi giudiziari di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato dalla prefata Corte d'appello di Bologna in camera di consiglio, il dì sette novembre 1884.

Per la Corte
Il primo presidente: BONELLI.

2784 G. BEZZI canc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.